IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 325 — Centesimi 10 in tutto il Regno — LUNEDI' 24 NOVEMBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Consiglio Supremo Economico
E I CAMBI

L'alto consesso interalleato ha chiuso ieri, domenica, la serie di riunioni tenutesi in Roma, a base più di discorsi e voti, che di discussione vera e propria e di deliberazioni. Come gli alti organismi creati per far fronte alle necessitá della guerra, esso procede stanco con tutte le sue manchevolezze, e, invece di vivere e far vivere, cade in decrepitudine.

Ce ne duole per le alte personalitá che lo compongono e per quei sentimenti di solidarietá che sembrano animare le nazioni alleate, ma a che pro nascondere la veritá? Vorremmo non andare errati e aver male interpretato i fatti resi noti dai comunicati ufficiali, e le parole stesse di qualche delegato che ha assistito e partecipato ai passati e agli ultimi lavori. Sarebbe colpevole se ci pascessimo d'illusioni e non osassimo o volessimo riconoscere la realtá delle cose.

Quali problemi vennero esposti (e purtroppo non discussi col dovuto interessamento) e a quali conclusioni si é giunti? L'Italia ha voluto si esaminassero tutte le questioni più critiche per l'industria, la finanza e il commercio: materie prime, cambi, tonnellaggio, rifornimenti in viveri.

Il Consiglio Supremo Economico é, in fatto, un organo consultivo e di studi, e, per questo fatto stesso, non possiede tutta quella elasticitá ed efficacia che richiederebbe la gravitá della situazione nel momento attuale. Ma, – per ogni male c'é una consolazione – si dice che dalla discussione scaturisca la veritá; a tal fine, le sedute svoltesi nel palazzo dei Lincei avrebbero potuto lasciarci la speranza di utili e chiari deliberazioni per un miglioramento avvenire. Ma, purtroppo, pare non sia cosí. Non esamineremo ad una ad una le questioni discusse, per non ripeterci nelle conclusioni, limitandoci a soffermarci un po' più, a mo' d'esempio, su quella dei cambi che tanto pesa sull'economia nazionale italiana.

E' dal 1917 che l'idra del cambio attenaglia e dissangua la finanza del nostro paese. Non la seguiremo attraverso le molteplici peripezie, dovute all'imprevisione, all'incapacitá e alle colpevoli negligenze dei nostri Governi, che permisero il più grave scempio della divisa italiana sui mercati esteri. Fu nel luglio – agosto 1918, dopo più d'un anno, che l'allora ministro del Tesoro Nitti – qualche mese dopo aver preso la direzione del suo dicastero – poté concludere con gli alleati e l'associato accordi che migliorarono e stabilizzarono quasi il corso della nostra moneta.

Cessate le ostilitá, si vollero far cessare, alla loro scadenza, gli accordi presi, come se non avesse dovuto durare, dopo la guerra, quella solidarietá che aveva potuto assicurare la Vittoria e che avrebbe dovuto garantire e affrettare la riparazione dei danni subiti, a chi più avesse sofferto, e il consolidamento dell'equilibrio d'ante-guerra violentemente scosso e turbato.

All'indomani dello scader di quegli accordi, – e non alla vigilia, il che permise speculazioni sul deprezzamento della lira, – nel luglio scorso, l'on. Schanzer ne convenne altri a Parigi e a Londra, ma di breve durata, persuaso che le troppo annunziate misure finanziarie e fiscali del nostro Governo avrebbero messo l'Italia in una situazione quasi privilegiata di fronte agli alleati stessi, che non avevano escogitato e trovato ancora il segreto per sanare la finanza pubblica e il credito all'estero.

Nessuno ignora, da noi, le traversie di questi famosi progetti che, finora, invece di sanare, hanno peggiorato la situazione internazionale della nostra finanza. Troppo imbevuti dell'entusiasmo per le proprie concezioni, sembriamo perdere il concetto esatto dei fatti e dell'ora. Intanto la povera lira che avrebbe dovuto sorpassare o almeno eguagliare — si diceva — il valore del franco francese vale appena ottanta centesimi – e meno – di tale moneta!

E oggi, dopo tante illusioni create a noi stessi e agli altri, sentiamo venir fuori dichiarazioni che, come rimedi, sanno indicare solo quelli applicati *ab antiquo*. Se non avessimo maggior rispetto di noi, ci domanderemmo quasi se é serio tutto questo.

Se altri rimedi non si riconoscevano efficaci all'infuori « 1° del ripristino d'un certo controllo sui cambi, tanto nell'interno di ciascuno dei paesi interessati quanto nei rapporti tra i paesi alleati ed associati per evitare almeno l'incrudimento dei cambi derivante dalla speculazione, 2° dell'apertura di crediti in misura sufficiente e per una certa durata fra i paesi alleati ed associati », perché far cessare il primo e trascurare la rinnovazione degli altri? Quando finirá il sistema di lasciarsi vivere e non prender rimedio che proprio quando si é con l'acqua alla gola?

Non é da oggi che i Governi alleati e associati dichiarano – l'associato soprattutto – finito il periodo dei crediti fra Stato e Stato; e detti crediti sono stati accordati, infatti, con vera parsimonia. Ma mancava all'Italia il modo di ottenerne presso i privati?

Poiché tutte le misure prese all'interno del paese, se pur valgono a far crescere il *credito morale*, non bastano a darci quelle divise estere che non abbiamo e che sono indispensabili per assicurare la vita delle industrie e della popolazione, perché non *prevedere*, se non esattamente, approssimativamente almeno il necessario e *provvedere?*

Dall'ingegno dell'on Schanzer, e da quello del Presidente del Consiglio on. Nitti, avremmo potuto aspettarci in veritá dichiarazioni più consolanti. Perché non si é continuato ad agire come si era agito in passato, se mezzi nuovi d'azione non esistevano?

E' vero che l'Italia non puó continuare a vivere facendo debiti, e che deve produrre e lavorare. Ma, per produrre occorrono materie prime che in gran parte ci vengono dall'estero, e queste bisogna pagarle con divisa del paese od ottenendo crediti; alla soluzione non basta purtroppo il desiderio di non volersi indebitare maggiormente, a meno che non si preferisca lasciar che la lira si disprezzi nell'acquisto forzoso di monete più ricercate e sostenute da un corrispondente maggior valore di merci esportate.

Il cambio fu fenomeno economico-politico durante la guerra; é rimasto ancor oggi tale, e tale rimarrá finché le vecchie libertá, consentite dall'abbondanza della produzione e dalla concorrenza, non avranno spezzato i vincoli che le costringono. La saggezza del pubblico amministratore consiste dunque nel regolare, con accorta preveggenza, l'equilibrio fra l'aumento della produzione, i bisogni interni e le possibilitá d'esportazione, tenendo presente che solo a situazione *nuova* possono convenire mezzi *nuovi*.

Politica e Diplomazia

Berlino, 22. — — L'ex ambasciatore russo a Roma, S. D. Botkin, accompagnato da due addetti, rappresenterá a Berlino il governo di Kolciak egli fu giá, 1903 e 1904, l'ambasciatore russo a Berlino.

Berlino, 22. — *Wolff - Bureau* annunzia che il futuro ministro francese a Berlino sarebbe Chasin de Harcilly, giá console generale francese a Genova.

(S) **New York, 22.** — Durante la sua visita agli Stati Uniti il Principe di Galles ha saputo conquistarsi le simpatie di tutti, specialmente da parte di quelli che lo hanno avvicinato. Il successo di questa visita costituisce un avvenimento importante nelle relazioni fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti.

TRA L'ITALIA E IL CILE

(S) **Santiago del Cile, 22** — Il Senato ha ratificato il contratto firmato da Villegas, Ministro del Cile a Roma, con la Compagnia Transatlantica Italiana per stabilire una linea di navigazione tra l'Italia e il Cile.

IL PROCESSO DELL'EX KAISER

(S) **Londra, 22** — A proposito della recente visita di un magistrato inglese a Parigi l'*Agenzia Reuter* annuncia di essere informata che essa non ha alcun rapporto col processo dell'ex-Kaiser e che questa questione non é stata trattata.

Clémenceau vuol riposarsi in Vandea

(S) **Parigi, 23** – Il redattore della *Presse de Paris* che segue Clémenceau nelle sue peregrinazioni in Vandea, ha appreso che il Presidente del Consiglio ha preso in affitto una piccola casa solitaria in riva al mare dove conta di riposarsi, lavorando nella solitudine.

La soluzione del problema di Fiume?

Il *Norosti* di Zagabria del 20 corr. pubblica a grandi caratteri questa notizia: Si comunica da Londra al *Beegradski Dnernik* che Lloyd George avrebbe dichiarato che con piena soddisfazione degli Alleati è già stato raggiunto l'accordo sulla questione fiumana.

La soluzione data al problema di Fiume accontenterebbe tutte e due le parti interessate.

Questo dicono..... in Yugoslavia ove non tengono ad una Fiume senza ferrovia e senza porto ma vogliono tutta la Dalmazia compresa Sebenico e Zara.

Alla Conferenza
DELLA PACE

Consiglio supremo - Questione rumena

(S) PARIGI, 23. — Il Consiglio Supremo si riunirà domani mattina e probabilmente tratterà della questione romena.

La risposta della Romenia all'ultima nota del Consiglio Supremo non è ancora giunta al *Quai d'Orsay*. La dilazione accordata al Governo spirava oggi.

Wilson ripresenterà il Trattato

(S) **Parigi, 23** – La *Presse de Paris* pubblica la seguente informazione:

Siamo informati che Wilson ripresenterà il Trattato di Versailles al Senato americano alla apertura della prossima sessione di dicembre e che fino a quell'epoca continueranno i negoziati fra repubblicani e democratici allo scopo di giungere a un compromesso.

Commenti alla partenza di Simson

(S) **Parigi, 23** – La *Presse de Paris* dice che la partenza di Simson per Berlino accompagnato dal suo seguito di tecnici provoca numerosi commenti nei circoli ufficiali.

Il giornale dice che non è unicamente in seguito a suoi colloqui con i delegati francesi Dutasta e Berthelot che Simson ha preso questa decisione improvvisa ed imprevista. Egli aveva conferito anche con i delegati inglesi ed americani. Simson ha spiegato la sua partenza dicendo che il protocollo sottoposto alla firma della Germania per quanto riguarda la violazione dell'armistizio e le trattative impegnate sui particolari dell'applicazione del Trattato di pace rendono necessaria una consultazione con il Gabinetto tedesco. Non ha aggiunto che ritornerebbe ad una data determinata, ma il suo viaggio fa sì che sia quasi impossibile che la seduta di ratifica avvenga prima del 1° dicembre; e così la pace, a quanto pare, non potrà entrare in vigore nella data fissata in massima dal Consiglio Supremo Tuttavia è da osservare che di tutti gli Stati firmatari la Germania è la più interessata ad affrettare lo scambio delle ratifiche.

PARLAMENTI ESTERI
AUSTRIA

(S) **Vienna, 22.** — Venerdì all'Assemblea Nazionale il Cancelliere Renner ha tracciato un quadro della situazione delle popolazioni degli Stati austro – tedeschi. Egli ha detto tra l'altro:

Abbiamo dinanzi a noi una cittá di oltre due milioni di abitanti nella quale la gran massa dei lavoratori, come pure tutte le classi medie, artisti ed intellettuali, muoiono di fame e gelano nelle loro case senza luce.

I tram e la luce possono essere da un momento all'altro sospesi. Nessuno sa quando questo stato di cose potrá cessare e se in queste circostanze gli abitanti potranno sopravvivere. Si aggiungano a ció le notizie pervenute dalle campagne, dai centri industriali e dai mercati ove da nove giorni non si trova più pane.

Il Tirolo e il Salzburg non dispongono più di cereali in quantitá sufficienti. In tutti i paesi dello Stato il vettovagliamento di carbone manca assolutamente.

Noi vediamo aumentare sempre più il numero dei morti specialmente fra i bambini; vediamo come si propaga in seno ad un popolo affamato la morte. In questa situazione il Governo vuole raggruppare intorno a sè l'Assemblea Nazionale volendo svegliare in unione coi deputati la coscienza dei nostri vicini e del mondo intero.

Noi gridiamo a tutto il mondo: « Ecce Homo » Ecco come soffrono gli [illegible]

L'on. Tittoni
e la Presidenza del Senato

Alcuni giornali a proposito delle dimissioni dell'on. Tittoni da Ministro degli Affari Esteri hanno pubblicato ieri la notizia che egli sarà nominato Presidente del Senato.

La notizia è priva di fondamento, perchè la Corona certamente si conformerà alla sua proposta, del 1910, accolta l'11 luglio scorso dal Senato, di lasciare a quest'ultimo la facoltà di designarle il presidente e i vice presidenti.

Dire che il sen. Tittoni sarà nominato Presidente del Senato significa altresì dimenticare che egli fu uno dei più ferventi propugnatori della riforma che rese elettiva la presidenza della Camera vitalizia.

Il Senato consacrò la riforma stessa nelle seguenti disposizioni:

« All'apertura di ogni Sessione, sia di una nuova Legislatura, sia nel corso della Legislatura stessa, il seggio di Presidente è provvisoriamente occupato da uno dei vice-presidenti della Sessione precedente in ordine di nomina. Quando nessuno di questi fosse presente, si risalirà ai vice-presidenti delle Sessioni anteriori con preferenza a quelli della Sessione meno remota. In loro mancanza, l'Assemblea è presieduta dal più anziano di nomina fra i presenti, e, in caso di pari anzianità, dal maggiore di età.

« Il presidente chiama i sei più giovani senatori presenti ad adempiere le funzioni di segretari provvisori.

« Costituito il seggio provvisorio, il Senato procede anzitutto, in sedute distinte ed a scrutinio segreto, a votazioni per designare rispettosamente alla Corona i senatori ai quali sarebbe desiderio dell'Assemblea venisse conferita dal Re la nomina a presidente ed a vice-presidenti. »

Come abbiamo annunciato fin dal giorno 19 la designazione del presidente e dei vice-presidenti sarà preceduta da una riunione privata, dei senatori, ciò che avrà sopratutto lo scopo di evitare inutili ballottaggi.

In quella riunione privata con tutta probabilità si prenderanno accordi per designare alla Presidenza del Senato il senatore Bonasi, che tenne l'alto ufficio nella passata Legislatura; è vero che egli ha più volte dichiarato che per la grave età non intende più oltre assumere il ponderoso ufficio, ma è altresì vero che i senatori sono unanimi nel voler dare una testimonianza di devozione e di stima al venerando patriota.

Si discute fra i senatori circa la forma da darsi a questa manifestazione, e cioè se valga meglio nella seduta privata decidere di votare il nome del Bonasi nella seduta pubblica successiva ovvero prendere la decisione medesima, ma prima di addivenire alla votazione di renderla nota al senatore Bonasi.

Molti senatori preferirebbero questa seconda soluzione, che potrebbe concretarsi nella forma d'un indirizzo sottoscritto da tutti i senatori; essa avrebbe il pregio d'essere più solenne in quanto i nomi dei votanti non scomparirebbero nel segreto dell'urna e eviterebbe l'inconveniente d'una inutile doppia votazione in caso di rinuncia del senatore Bonasi.

Il nome del sen. Tittoni non è quindi in questione se non come quello della personalità politica più in vista del Senato; e la sua eventuale elezione alla Presidenza è presa in esame sia per la posizione personale dello stesso Tittoni sia e più ancora per la opportunità politica di riaffermare la piena solidarietà della Camera Alta con il primo plenipotenziario al Congresso di Parigi.

Il programma socialista
e i vari architetti

*Sono molto commentate queste parole dell'*Avanti *come conclusione del programma del socialismo dopo l'elezione dei 150:*

Per realizzare queste condizioni che sono come la premessa necessaria all'avvento del socialismo, il Partito Socialista Italiano è pronto ad assumere il potere.

Ma non vuole compromissioni, non tollera accostamenti. Il Partito socialista italiano sa che bisogna ricostruire l'Italia — e non l'Italia soltanto, ma il mondo.

Rifiuta però i progetti e i disegni degli architetti della borghesia, anche se taluni di essi si presentano, come discepoli e mandatari del Grande Architetto dell'Universo. Vuol ricostruire un nuovo mondo. Se pare a taluno che l'ardimento del Partito socialista meriti di essere incoraggiato e non osteggiato, costui non deve far altro che aiutarlo. Noi non siamo così ricchi di forze e di uomini da rifiutare il concorso che ci si offre senza chiedere compensi di solidarietà che non potremmo mai accordare.

Con l'occhio e con l'anima volti a questa meta, il Partito Socialista muove — dopo l'invidiata vittoria — i suoi passi seguito dalla fraterna solidarietà di gran parte del popolo italiano.

La crisi dei pellami in Inghilterra
30 MILIONI DI PAIA DI SCARPE PEI LAVORATORI

(S) **Londra, 23.** — Preoccupato dal continuo aumento del prezzo di tutti i generi di pellame, ma specialmente delle scarpe, il Governo d'accordo con alcune fabbriche inglesi, ha dato ordinazione per la fornitura di trenta milioni di paia di scarpe, specialmente adatte per i lavoratori d'ambo i sessi e per i ragazzi e le ragazze che ancora vanno a scuola

Queste scarpe saranno vendute a prezzi inferiori a quelli usuali del mercato, e quindi un operaio potrá ottenere un paio di scarpe per uso di città, per ventisette scellini, mentre un lavoratore agricolo potrá avere un paio di scarpe fortissime, con doppia suola e chiodi, per ventidue scellini. Allo stesso prezzo saranno fornite le scarpe per scuola ai ragazzi dai dodici ai sedici anni, mentre scarpe basse per giovanette della stessa etá non costeranno che dodici scellini.

Nello stesso tempo il Governo inglese ha deciso di mettere in vendita tutte le scarpe che ancora si trovano nei depositi militari, dopo avere naturalmente provveduto alla formazione di una larga scorta per le immediate necessitá.

A questo proposito é interessante rilevare che durante la guerra l'industria inglese ha prodotto settanta milioni di paia di scarpe, dei quali sette milioni sono stati forniti alla Russia dal principio delle ostilitá al luglio del 1917, epoca in cui la fornitura venne sospesa essendosi constatato che i soldati russi vendevano le scarpe inglesi ai soldati tedeschi che li fronteggiavano e coi quali frequentemente fraternizzavano.

PROVVEDIMENTI GOVERNATIVI
per l'approvvigionamento del paese

L'Agenzia Stefani comunica:

Il periodo elettorale ha turbato e talvolta sospeso l'attività statale in materia di approvvigionamenti e consumi.

Essa ora viene ripresa con la massima intensità: poichè si sono diffuse voci erronee ed esagerate sopra le condizioni anormali del paese è bene chiarirne la situazione precisa.

Anzitutto occorre ricordare che l'azione dello Stato in materia annonaria riguarda esclusivamente sei gruppi di merci: cereali, zucchero, carni bovine e suine, olii e grassi, latticini, pesci conservati.

Per le altre merci di produzione locale, come le verdure, le frutta e le uova, devono provvedere le autorità locali.

E' fatta soltanto eccezione per le verdure della Campania ove per la rilevantissima produzione ed organizzazione dell'esportazione, si è creata una organizzazione statale.

Nei riguardi delle merci controllate dallo Stato l'intervento statale assume forme diverse e modalità a seconda delle esigenze.

Così lo Stato provvede in regime di monopolio all'approvvigionamento e alla distribuzione dei cereali e dello zucchero: anche per il caffè lo Stato ha organizzato il monopolio ma in una vera e propria azienda speciale alle dipendenze del Ministero delle Finanze

Sia per i cereali che per lo zucchero l'approvvigionamento è compiuto in modo da supplire a tutti i bisogni ed a tutte le esigenze.

Abbiamo disponibilità di grano nazionale ed estero, si è aumentata la produzione delle paste alimentari, talchè se ne sta organizzando anche l'esportazione.

E' diminuita in modo rilevante la produzione del riso ciò che ha portato deficienza nel periodo di sutura fra il vecchio e il nuovo raccolto e produrrà una minore assegnazione alle singole provincie durante l'annata in corso.

E' invece fortemente aumentata la produzione dello zucchero non però in misura sufficiente per il consumo e si è già provveduto ad assicurare l'importazione delle quantità necessarie.

Per gli altri quattro gruppi di merci l'azione statale è diretta ad integrare la produzione nazionale la quale, salvo qualche eccezione può essere commerciata liberamente ai prezzi di calmiere di produzione stabiliti dallo Stato.

Così per le carni bovine e suine lo Stato provvede, sia con carni congelate sia con carni conservate, all'importazione del fabbisogno mancante e specialmente delle carni bovine in limite ragionevole.

Per l'olio purtroppo si prevede un minore raccolto in confronto al normale e per ciò lo Stato ha provveduto a fare confezionare l'olio di semi che deve supplire alla mancanza di quello di uliva.

Per i latticini la crisi della produzione nazionale è ancora grave per quanto siansi elevati i prezzi della produzione a limiti rimunerativi.

Di queste merci è più difficile il provvedere alle deficienze con le importazioni.

Per il latte alimentare non si riesce ad ottenerne la sostituzione col latte condensato sia per l'alto prezzo che per il gusto non accetto ai consumatori.

Per il burro e per i formaggi l'importazione è difficile e però si è ottenuto di avere tutto ciò che era possibile.

Per i pesci conservati, e più specialmente per il baccalà e stoccafisso si è fatto un largo consumo nell'estate, contrariamente all'abitudine ed ora si sta provvedendo a rinnovare le scorte.

In conclusione, il Paese può essere sicuro che le quantità strettamente necessarie al consumo dei principali alimenti non verranno a mancare, ma nel contempo deve persuadersi che non è possibile ottenere diminuzioni di prezzi mentre, purtroppo si dovranno subire aumenti.

Chiunque segua il corso dei cambi nel loro vertiginoso aumento e lo applichi ai quattrocento milioni di lire, calcolati al cambio di un mese fa, che ogni mese dobbiamo spendere all'estero per l'importazione di tutte le merci mancanti, deve convincersi che nessuna energia di Governo, per ora, può ottenere ribasso di prezzi.

Il Governo vedrà se è possibile e se è necessario che oltre che sul pane il bilancio dello Stato provveda a pagare differenze di prezzi per altri alimenti necessarii, ma certamente la massima cautela in questi provvedimenti si impone per non giungere a risultati disastrosi.

Chiarita così la situazione delle merci controllate dallo Stato sarà bene dare notizia dello stato dei metodi di approvvigionamento e di distribuzione delle merci stesse.

Per l'approvvigionamento come é noto da tempo il Governo, data la mancanza di personale tecnico, ritornato alle proprie mansioni private in forza della smobilitazione, e data la difficoltà delle funzioni di ricevimento e di conservazione delle merci, intende provvedere mediante consorzi fra le aziende direttamente interessate e tecnicamente capaci a cui siano affidate le funzioni suddette mentre lo Stato conserva su di esse il controllo e la vigilanza per modo che da esso dipenda sempre la stipulazione dei contratti e la fissazione delle relative condizioni.

Di questi consorzi era già costituito prima dell'attuale Ministero, quello dello stoccafisso e baccalà, che per il decreto che lo disciplina, avrà durata fino a sei mesi dopo la stipulazione della pace.

Gli utili, non certo notevoli, conseguiti nel primo esercizio, sono stati accantonati per disposizione del Governo nella massima parte a favore dello Stato

E' stato costituito e funziona il Consorzio del riso diviso nelle due sezioni dei produttori e pilatori come pure sono stati costituiti consorzi relativi alla disciplina del formaggio pecorino nelle provincie di Roma, Grosseto, Foggia e della Sardegna, dei formaggi locali della Campania e Terra di Lavoro, del latte del formaggio molle e duro nell'Emilia, Lombardia e Piemonte.

Quest'ultimo che ha una grande importanza e distribuisce burro e formaggio ai principali centri d'Italia, funziona ancora in modo imperfetto per l'opposizione delle ditte interessate ed è in via di migliore organizzazione.

E' già concretata l'istituzione del Consorzio fra le grandi cooperative e gli enti pubblici di consumo per l'importazione dall'estero dei grassi dei latticini, delle carni suine e merci analoghe ed infine è ancora in via di formazione il Consorzio per la raccolta e pel ricevimento del grano e del granturco.

Questi e non altri sono i consorzi che il Governo ritiene necessari all'approvvigionamento del Paese.

Circa la distribuzione ai consumatori delle merci controllate è in corso di attuazione il nuovo sistema già approvato per cui le merci devono essere assegnate e consegnate direttamente alle varie aziende di consumo a cura dei commissari ripartitori nominati in ogni provincia per evitare ogni ingerenza di aziende e di enti che si intromettano fra la produzione ed il consumo, ingerenza la quale poteva apportare ingiustizie nel riparto e sovraprezzi dannosi.

In questa organizzazione particolarmente il periodo elettorale ha apportato ritardo e danno e si sta ora riparando con la massima celerità perchè in ogni provincia si crei l'elenco delle aziende ammesse alla vendita dei generi controllati dello Stto e si assegni loro le quantità, in proporzione alle disponibilità generali, che potranno vendere ai loro clienti.

Si è inoltre provveduto al coordinamento ed alle unificazione di tutte le disposizioni relative all'ordinamento degli approvvigionamenti e consumi e delle sanzioni penali ad esso relative per modo di avere un testo unico nella materia che sostituisce tutta la innumerevole serie di decreti emessi in questi ultimi anni.

Esposto così il quadro generale della situazione annonaria non occorre insistere su tutte le gravi difficoltà che si oppongono alla sistemazione quale sarebbe desiderabile, sia in conseguenza del conflitto continuo fra le esigenze delle classi produttrici e quelle dei consumatori, sia per lo stacco fortissimo fra i prezzi delle merci importate e quelle prodotte ed essenzialmente poi per le gravissime esigenze finanziarie che, come si è detto, in forza di cambi, si vanno sempre più accentuando.

Il Governo mette in opera ogni suo potere per agevolare l'alimentazione della popolazione ma la sua azione è, purtroppo, ridotta nella sua efficacia da tutte le circostanze esposte e la soluzione decisiva non può essere rappresentata altrimenti che dalla ripresa della produzione nazionale almeno nelle misure a cui essa era giunta prima della guerra.

LA GRAVE SITUAZIONE IN EGITTO

Il *Bollettino Telegrafico Italo-Orientale* ha da *Alessandria di Egitto* che l'occupazione militare di Alessandria e del Cairo venne decisa il 19 corrente in seguito ai numerosi saccheggi verificatisi. Fu decretato il copri fuoco alle 21.

I conflitti di martedì fra il popolo e la polizia furono particolarmente gravi. Nel pomeriggio, i rivoltosi, col pretesto di vendicare un indigeno caduto durante i tumulti, uccisero un ufficiale di polizia ebreo, assalirono le scuole, il tempio e i negozi israeliti; allora il ristabilimento dell'ordine venne assunto dal comando britannico, ed energiche misure militari ricondussero la calma. Le intimazioni del generale Allemby ai capi nazionalisti furono categoriche.

Lo stesso Bollettino ha dal *Cairo* che la presidenza del Consiglio dei Ministri è stata assunta da Waba Pascià. Gli altri ministri rimangono.

IN MARGINE

*L'on. Turati ed i suoi colleghi — o compagni — si trovano dunque nella invidiabile situazione di chi ha vinto un terno al lotto. Anzi, una quaterna, perchè il terno si spera e la quaterna no, ed è proprio venuta la quaterna. Sono quindi, Turati ed i suoi colleghi — o compagni — balzati di un tratto nella categoria dei nuovi ricchi. Lo si vede già. Anche l'*Avanti! *si è fatto un nodo più regolare alla cravatta. E' nella natura umana e nell'ordine sociale. Se ne dice di tutti i colori contro quei tali che hanno fatto fortuna, ma si vorrebbe essere al loro posto. E, se, per caso, si riesce andare a quel posto, si fanno nuove abitudini e le si fanno rapidamente perchè l'uomo è un animale adattabilissimo. Adesso sono tutti compatti e marciano al passo di parata come un sol uomo, perchè sono ancora pochi, quando saranno di più faranno come hanno fatto gli altri: si divideranno. Lo diceva anche Napoleone: unirsi per combattere e dividersi per mangiare.*

Poi, quando si arriva ad essere partito di governo si comincia a sentire che dal dire al fare c'è di mezzo il mare. Altro è promettere la risoluzione del moto perpetuo, altro è risolverlo. Altro è dire, quando non c'è nessun pericolo di esser messi alla prova: Noi faremmo questo e questo; altro è seguitare a dirlo quando si è la dove si fa. Perciò Turati ed i suoi colleghi — o compagni — si trovano a « possedere una ricchezza che ha con sè tutto il peso del suo valore e che viene a creare non lievi responsabilità ». In verità responsabilità non ce ne sono, e, se ci sono, sono di ordine morale, ordine del quale, in certe situazioni, tutti se ne infischiano C'è che si perdono elettori, quando questi toccano con mano che non è oro tutto quel che luce.

Naturalmene l'on. Turati ha dimostrato la sua piena fiducia che la nuova Camera svolgerà una azione sana, illuminata e proficua per il paese. Noi, senza intervistarlo, lo sapevamo. Il curioso sarebbe stato che l'on. Turati avesse detto il contrario. Sarebbe stato curioso ed anche spiritoso, o, per lo meno, nuovo, perchè, da che Camera è Camera il leader di quel partito che ritiene potersi imporre ha sempre detto ciò che Turati oggi ha ripetuto.

E ci scommettiamo che se l'on. Turati giungerà — come è lecito sperare — ad essere S. E. Turati, dal banco dei Ministri farà dei discorsi perfettamente uguali a quelli che quel povero banco è costretto a subire da tanti anni. E, non ostante, l'Italia procederà, come, non ostante, ha proceduto finora. E neppure lui, come nessuno dei suoi colleghi — o compagni — potrà con sette pani e sette pesci sfamare le turbe innumerevoli, in qualunque modo riescano a dividerli e dovrà ridursi a concludere che, per dare ad ognuno un pollo, condizione essenziale si è che ci siano tanti polli quante persone e che perciò dividere è bene, ma produrre polli è meglio. E così, a lui ed altri toccherà l'intenso dolore di dover dire agli elettori bramosi di felicità « occorre lavorare, occorre far economia, occorre evitare ogni sperpero, la felicità verrà poi ».

Pur troppo, da che mondo è mondo, è la stessa antifona. Ci fu un tempo in cui l'uomo poteva stare tutto il giorno colla pancia esposta al sole — non dell'avvenire — ma, per causa di quella biricchina di Eva, quel bel tempo finì da un pezzo. Se l'on. Turati avesse in quei tempi diretto la Critica del Paradiso terrestre, avrebbe denunciate le losche mene del serpente e la questione sociale sarebbe stata risolta da un pezzo. Disgraziatamente nacque qualche tempo dopo e la questione si è andata arrufando maledettamente.

Ma niente paura. La questione sociale è come quei giuochi di pazienza che consistono nello sfilare un anello da un groviglio di filo di ferro nel quale è infilato senza uscita. Il giuoco passa di mano in mano, esercita la pazienza e l'anello rimane dove è. Finchè per accrescere una spiga di grano occorrerà seminarla, ci sarà sempre chi semina e chi raccoglie. Ciò è tanto vero che le due classi sono perfettamente distinte: quella che raccoglie è la classe dei furbi, l'altra la lasciamo classificare dall'on. Turati colla sua ben nota precisione di linguaggio.

G. P.

Il riordinamento dell' Esercito

La STEFANI comunica:

E' in corso di pubblicazione il decreto-legge che approva il nuovo ordinamento del R. Esercito. Tale ordinamento verrà subito presentato alla Camera dei deputati e costituisce nelle sue linee generali una vera preparazione alla Nazione armata.

Le linee del nuovo ordinamento dell'esercito sono semplici e mentre beneficiano delle prime esperienze della guerra, orientano, senza rigidismi né impegni formali, gli ordinamenti medesimi verso il futuro assetto delle forze militari, segnando così un cospicuo momento di transazione organica tra le passate forme, quelle odierne e quelle che la politica generale e militare potranno fissare per l'avvenire. Inoltre l'ordinamento stesso fornisce una base ben definita sulla quale compiere rapidamente la difficile opera della smobilitazione.

IL FUTURO RECLUTAMENTO

Caratteristica essenziale del progetto è perciò la sua adattabilità ai principi che informeranno il futuro reclutamento e gli obblighi di servizio militare, secondo il progetto di legge in preparazione da presentarsi prossimamente alla Camera, basato sul concetto fondamentale della ferma di un anno riducibile ad otto mesi per la quasi totalità del contingente, ed in compenso estensione a tutti dell'obbligo del servizio militare: salvo a diminuire ancora la durata della ferma per gli individui che si trovino in speciali condizioni di famiglia. Da questa caratteristica consegue la necessità di una struttura dell'esercito tale dal consentire il completo addestramento del contingente anche nel periodo di permanenza alle armi, quindi un sufficiente numero di unità e un buon inquadramento di ufficiali o sottufficiali. L'inquadramento dovrà essere tale da consentire l'istruzione rapida e, nei limiti del possibile, completa della forza totale che il paese può dare mediante ferme brevi in modo da non gravare eccessivamente sul bilancio.

L'AVVIAMENTO ALLA NAZIONE ARMATA

L'esercito verrà così ad acquistare sempre maggiormente il carattere di scuola, di palestra, e di avviamento alla nazione armata senza perdere nulla delle tradizioni e dello spirito militare delle varie armi, che tanta influenza esercitano sulla compagine dell'Esercito stesso, oltre a curare tutti i fattori morali dello spirito di corpo, poichè saranno mantenuti con ogni riguardo anche rimessi in vigore i segni esteriori, i ricordi e le caratteristiche dei vari corpi e delle varie armi.

La forza bilanciata si potrà contenere mediante tale opportuno congegno entro limiti inferiori a quelli dell'ante guerra con un impegno finanziario ordinario che sarà in proporzione al di sotto (tenuto conto dell'aumento del costo di produzione) dell'importo del bilancio ordinario prima della guerra.

L'ABOLIZIONE DEL CORPO DI STATO MAGGIORE

Il nuovo ordinamento non comprende il corpo di Stato Maggiore organizzato come è stato sino ad ora le sue importantissime funzioni saranno disimpegnate da ufficiali in servizio di Stato Maggiore, i quali saranno reclutati fra i più idonei elementi che avranno frequentato gli istituti superiori di coltura militare, in numero tale da consentire agli elementi stessi una lunga permanenza presso i corpi ritemprandosi mediante rotazione fissata per legge nella pratica del servizio ad effettivo contatto e colle responsabilità del comando delle truppe.

Agli istituti superiori di studi militari saranno infatti ammessi ufficiali di vario grado con grande larghezza per dare modo di scegliere, con migliori criteri di selezione, gli elementi più adatti ai comandi di reggimento ed a quelli superiori al servizio di S. M.

RIORDINAMENTO DELLE VARIE ARMI

L'arma di fanteria, che si è dimostrata più che mai il nerbo dell'esercito, sarà accresciuta nel numero delle sue unità in relazione dell'accresciuta popolazione del Regno ed in base all'esperienza dell'ultima guerra. Si è dovuto rinunciare a costituire, in più delle brigate di fanteria, battaglioni speciali di bersaglieri come sarebbe stato molto desiderabile dal lato tecnico, ma si è disposto che i bersaglieri riuniti in brigate entrino nel computo delle brigate che costituiscono l'esercito.

Anche l'arma di artiglieria e quella del genio – sempre in dipendenza del loro cresciuto contributo di azione sugli odierni campi di battaglia, avranno in definitiva aumentato il numero e la specie delle loro unità, cioè efficienza totale dell'arma pur ricorrendo a sistemi essenzialmente economici.

LA TRAZIONE MECCANICA SOSTITUIRA' QUELLA ANIMALE

Beneficiando dello sviluppo della trazione meccanica e del suo rendimento, questa verrà infatti largamente sostituita al traino animale nelle armi sopradette conseguendo un notevole risparmio nelle spese, inoltre il personale sarà ridotto al puro indispensabile.

LA CAVALLERIA GRANDEMENTE RIDOTTA

La cavalleria – necessario per quanto doloroso provvedimento rispetto alle nobili tradizioni dell'arma antiche e recenti – verrà grandemente ridotta di numero.

Saranno creati comandi di artiglieria e del genio di corpo di armata; l'aviazione sarà costituita in corpo speciale autonomo; come pure il servizio automobilistico e quello del treno militare.

BUONI E COPIOSI QUADRI DI UFFICIALI

Com'è noto, le ferme brevi e la loro pratica efficacia tanto nella educazione nazionale quanto nella salda compagine delle truppe in caso di guerra dipendono dalla disponibilità di buoni e copiosi quadri di ufficiali, di sottufficiali e di nuclei di truppa permanenti.

Epperciò, nel nuovo progetto di riordinamento è contemplata l'istituzione di scuole generali e professionali, acciocchè al tirocinio di esse, non solo gli ufficiali permanenti, ma anche quelli di complemento diventino sempre più idonei e provetti nel compito arduo di apparecchiare buoni e valorosi soldati al paese e di condurli con fortuna in guerra.

Così sarebbero istituite scuole allievi-ufficiali di complemento; seguendo criteri estensivi e democratici ad esse dovranno essere assegnati, di obbligo, tutti gli iscritti di leva forniti di determinati titoli affinchè sempre meglio si assuri al momento del bisogno il necessario inquadramento delle truppe.

Gli ufficiali in congedo parteciperanno inoltre largamente al servizio nei corpi, unitamente agli ufficiali effettivi, e ciò con vantaggio della loro struzione ed addestramento. Per di più, le frequenza dei contatti tra ufficiali permanenti cogli ufficiali in congedo varrà a mantenere quello spirito di cameratismo che la guerra ha prodotto ed a continuare una fresca e rinnovata reciprocanza di vincoli e di affetti, che non mancheranno di avere benevolo influsso.

SPECIALI SCUOLE PER SOTTUFFICIALI

Analogamente, la classe benemerita dei sottufficiali – necessarii coadiutori degli ufficiali in ogni esigenza del servizio – avrà pure speciali scuole e reparti d'istruzione, con vantaggio del prestigio dei sottufficiali e con efficacia grande nel servizio e nell'inquadramento delle truppe con brevi ferme.

UN COSPICUO VANTAGGIO FINANZIARIO

Riassumendo, il nuovo ordinamento provvisorio dell'Esercito segna una necessaria tappa nello svolgimento degli ordinamenti e delle odierne forze armate, che servirà di base e guida verso gli organici definitivi; consentendo, oltre a ciò, di realizzare nel frattempo un cospicuo vantaggio finanziario che deriva dal trapaso tra gli organici di guerra, gli attuali e la necessità della loro progressiva e coordinata evoluzione verso gli organici dell'avvenire.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TRENTO, 23 – *Contro la pellagra* – Nel palazzo del Commissariato Gen. civile, presenti l'on. Credaro, il prof. Devoto di Milano pel Ministero, il dott. Pinalli di Rovereto, mons. Delugan, il referente sanitario dott. Tschurtschenthaler, l'ispett. san. dott. Weiss, il cons. Zampetri, i dott. Probizer, Bresadola, Guella, Pizzini, il signor Bercugi per la Camera di commercio di Rovereto il cav. Pedrotti per il Consiglio Provinciale di agricoltura, si fece un'importante adunanza per la ripresa dell'azione, interrotta dalla guerra, contro la pellagra.

Dopo brevi parole del Commissario generale civile e del prof. Devoto, il dott. Weiss svolse i dieci punti di cui si componeva il programma antibellico, accentuando la necessità d'un pronto ricupero e sfruttamento dei beni costituenti il fondo pellagra sotto il cessato regime e di una sua nuova sistemazione. Delle istituzioni, provvide e diverse, dell'anteguerra poche sopravvissero alla catastrofe: esse bastavano allora per sopperire alle cure di ben 3900 pellagrosi come conferma l'ultima statistica del 1913.

Riguardo all'azione economico-finanziaria del fondo pellagra esistente prima del conflitto mondiale e ascendente a circa 100 milioni di cor. riferì il cons. Zampedri il quale osservò che sarà bene pensare al ricupero di esso investito, com'è, nella Länderbank, nella Cassa postale e nel prestito di guerra.

Si accennò quindi all'attuale stato della pellagra il quale, secondo la statistica più recente, fatta tra l'aprile e il luglio u. s., dà il numero di 211 pellagrosi, numero che il dott. Pizzini non crede però equivalga troppo al vero perchè, come osservò anche il prof. Devoto, dopo un periodo di guerra nei luoghi soggetti alla pellagra s'è sempre avuto un rincrudirsi di questo male.

Si parlò ancora di vari argomenti, della necessità del ripristino del controllo sul grano, delle attuali condizioni del pellagrosario di Rovereto (rel. Probizer) per conchiudere d'accordo nella proposta di chiedere al Ministero dell'agricoltura di devolvere un dato importo per l'azione antipellagrosa nella Venezia Tridentina.

In chiusa si trattò l'argomento dello svolgimento della profilassi contro la pellagra, interloquendo il dott. Pizzini e altri.

MILANO, 23 — *Ladri scoperti* — I ladri di una ingente quantità di seta valutata in 200 mila lire sono stati scoperti ed in parte arrestati.

GENOVA, 23 – *Soldati ladri* – A Savona due carabinieri fermarono un soldato che trasportava penosamente con un carretto 10 grossi pani di rame. Questi, Vincenzo Cannella, da Girgenti, si confessò ladro con la complicità del compagno Angelo Figarotti suo compaesano. Compratore era il coltellinaio Edoardo Fabbri da Brescia che aveva acquistato dagli stessi altro rame del valore di migliaia di lire.

Isole

SASSARI, 23 — 600 *pacchi postali si sono bruciati* in un vagone ferroviario del treno 16 da Golfo Aranci. Le cause si debbono a scintille mandate dalla macchina del treno sotto il tunnel di Enas.

Il personale postale e ferroviario ha potuto salvare altri 400 pacchi che erano contenuti sul vagone.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — La *Serenata* di Toselli inspirò ad Ugo Farulli tre atti «ridanciani» che il pubblico napolitano ha accolto nel «Sannazzaro» con indulgente simpatia. In *Rimpianto* – questo è il titolo – parecchie figure vanno e vengono a provocare una giovane donna, ora seminuda, ora assai elegantemente coperta, nella sua mania di credersi una grande ed ancora incompresa artista tragica. E la mania si trasmuta in frenesia quando, in forma musicale, con tocchi di violoncello, o verbalmente con poche parole, o magari tangibilmente con un lieve bacio sopra una spalla, taluno rievochi dinnanzi a lei *Rimpianto*, la popolarissima serenata. Tutta l'azione si svolge esclusivamente intorno alla giovane donna: le altre figure ravvivano i tre atti con motti di spirito. E questo è tutto.

***

Lirica — Una buona esecuzione dell'*Andrea Chènier*, direttore Eduardo Vitale, ha inaugurato il «Verdi» di Firenze, l'ex – «Pagliano» rinnovato.

***

Varie — Il «Verdi» di Firenze un tempo si chiamava «Pagliano», dal nome dell'inventore del famoso sciroppo che l'aveva fatto costruire sulle carceri delle Stinche. Il teatro fu inaugurato nel settembre del 1854 col *Viscardello* di Verdi, il *Rigoletto* sott'altro nome. Quel Girolamo Pagliano prima di inventare il suo sciroppo aveva cantato da baritono, più spesso fischiato che applaudito. Costruito il teatro e, seccato forse che il suo nome, noto soltanto per abilità farmaceutiche e per gli effetti della sua medicina, nuocesse alla rispettabilità del teatro stesso, volle più onorevolmente battezzarlo. «Allora — secondo il Collodi citato dal Bonaventura in una Conferenza sulla musica in Toscana nel secolo XIX — allora il povero Pagliano, che soffriva di vertigini per ripienezza di devozione verso la dinastia regnante, volendo disinfettare il suo teatro da quel profumo farmaceutico di sciroppo depurativo, supplicò ed ottenne di poterlo intitolare col nome dinastico di «Teatro Ferdinando». Ma i fiorentini non se ne diedero per intesi. I fiorentini, sempre un po' estrosi, dovendo scegliere fra purgante e purgante, preferirono forse lo sciroppo alla dinastia di Lorena, e seguitarono sempre a chiamarlo col vecchio nome di Teatro «Pagliano». Sempre sino a che non fu intitolato, son già molti anni, al nome di Verdi. Fino a poco addietro il «Verdi» pareva raccomandar la sua fama a tre cose principalmente: alla perfetta e quasi prodigiosa sua acustica, alla veneranda o sudicia polvere e alla qualità manchevole degli spettacoli che da alcuni anni vi si davano. Ora l'acustica è rimasta quale era: la migliore dei teatri fiorentini e di molti teatri italiani; ma tutti i locali, dalla sala ai passaggi, sono tutti belli, bianchi, puliti, lucidi e smaltati. E gli spettacoli di questa e delle future stagioni saranno per qualsiasi rispetto buoni e decorosi.

***

Necrologio — E' morto in Perugia il m. Bernardino Casetti che, dopo aver fatto la campagna del 1866 e del 1870, fu direttore di bande militari, poi di bande cittadine ed insegnante nella scuola perugina d'istrumenti a fiato.

«LA TRAPPOLA» DI G. MONALDI A MILANO.

Ci telegrafano da Milano che in quel teatro *Olympia*, gremito di pubblico elegantissimo, ha ottenuto uno strepitoso successo: *La trappola*, il forte dramma di Gastone Monaldi, che fu rappresentato e replicato molte sere nella scorsa stagione al nostro *Valle*.

SPORT

Corse ai Parioli

Riunione di Autunno 1919

QUINTO GIORNO – DOMENICA 23 NOVEMBRE

Una di quelle maravigliose giornate autunnali che soltanto Roma può offrire, e l'attrattiva di un gran premio, hanno richiamato all'ippodromo dei Parioli una folla stragrande. Simpaticamente notata la presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, giunto fra i primissimi, mezz'ora prima dell'inizio delle varie prove, le quali hanno offerto un rilevante interesse con numerosi partenti.

Il peso favorevole e lo svolgimento della corsa a tutto suo vantaggio, hanno permesso ad Alcione, come del resto noi avevamo esattamente previsto, di stravincere nel premio Roma, dove i due preferiti, Evermore e Delft, non si sono invece trovati all'arrivo. Il figlio di Signorino è stato presentato, del resto, in una condizione superba, a tutta lode del suo intelligente allenatore Mariangeli, e già nel *paddock* esso si era fatto notare per la vivacità e la muscolatura superba. I posti d'onore, a causa certo dell'andatura fiacca tenuta dal *leader* nella prima parte del percorso, sono stati occupati dai cavalli più veloci del lotto, Fromelles e Lesbo, mentre i cavalli di fondo, come Evermore, Delft e Volontaire rimanevano alla retroguardia.

Eccettuato Struzzo, che nel premio Terracina, (una corsa a vendere) ha avuto una partenza infelicissima, tutti i cavalli da noi indicati come probabili vincitori sono passati primi al palo d'arrivo, e nelle prime due prove il pronostico è stato esattissimo anche per i piazzati.

Ecco il dettaglio:

Premio del Colosseo (L. 4000 - m. 800): 1° **Reine Stana** (54, Blackburn) di Frank Turner, per due lunghezze e mezza facilmente; 2° *Salcano*; 3° *Forcola*. N. P. Illusion.

Totalizzatore: Peso 5.50 – 5 – 5. Prato 7 – 5 – 5.

Premio Castel Madama (L. 4000 - m. 1200): 1° **Mainxe** (55, Lemmel) della Razza Padana, per un'incollatura; 2° *Lamio*; 3° *Claire et Nette*. N. P. L'Enigme, Latera, Libreville, Sella e La Cingallegra.

Totalizzatore: Peso 21.50, 5, 5, 5. Prato 20.50, 5 – 5 – 5.

Premio Terracina (L. 5000 - m. 1400): 1° **Furetto** (51½, Pozzoli) del signor W. R. Bairnson, per una lunghezza; 2° *Magog*; 3° *Aladin IV*. N. P. Tiberio, Japigio, La Fornarina, Lord Wood, Ansola, Oakyas, e Struzzo.

Totalizzatore: Peso 23 – 10.50 – 10 – 37. Prato 24.50 – 10.50 – 10.50 – 30.

Premio Roma (L. 20.000 - m. 2200): 1° **Alcione** (59, Kennedy) della Razza di Besnate, per quattro lunghezze; 2° *Fromelles*; 3° *Lesbo*. N. P. Astyage, Sant'Angelo, Sally, Delft, Pavone, Evermore e Volontaire.

Totalizzatore: Peso 15.50 – 9.50 – 22 – 14.50. Prato 15 – 9 – 26 – 11.50.

Tutti e dieci i rimasti iscritti sono scesi in pista a disputarsi la grossa moneta, ed i più ammierati erano Alcione Evermore e Delft, che si ripartivano subito i favori del pubblico, il quale preferiva infine nettamente, al *bookmaker*, i due ultimi nominati.

Ad un pronto segnale, Alcione, che era vicino a Lesbo alla corda, si è trovato in testa e conduceva a fiacca andatura tenuto a piene mani dal suo fantino. Girando la prima curva, Volontaire cercava di mettersi a fianco del *leader*, dietro al quale venivano in gruppi Fromelles, Pavone, Sant'Angelo, e gli altri ben riuniti. All'uscita nella dirittura di fronte anche Sant'Angelo cercava di avvicinarsi ed il grigio del conte Giannelli, apparigliandosi agli altri due, forzava un po' dando l'illusione di poter prendere la testa. Ma Alcione, senza bisogno di alcuna sollecitazione, galoppava ancora molto liberamente e manteneva il suo posto. All'altezza dei cancelli, sotto la collina di Villa Glori, i concorrenti si stringevano ancora ed Evermore, dagli ultimi ranghi, seguito da Delft, tentava una punta che però, riusciva infruttuosa per entrambi i puledri i quali apparivano già in difficoltà. Kennedy, invece allentava le briglie al suo cavallo, il quale si staccava subito nella curva da tutti gli avversari prendendosi un vantaggio decisivo ed entrando nella dirittura d'arrivo come sicuro vincitore. Alcione riusciva così ad assegnarsi il premio con molta facilità, e, nel *boule de vitesse*, erano Fromelles e Lesbo che si facevano luce per occupare il secondo e terzo posto, divisi da una lunghezza. Quarto Astyage ad un'incollatura, seguito da Sant'Angelo, Sally, Delft, Pavone, Evermore e Volontaire nell'ordine.

Molti e meritati applausi salutavano il vincitore al suo rientrare nel peso, sopratutto rivolti al bravo Kennedy che ha montato il puledro con calma e decisione ammirevoli.

Premio Magliana (L. 4000 M. 1200): 1° **Alcione** (55, Kennedy) della Razza di Besnate per una lunghezza e mezza; 2° *Eylan*; 3° *Pero* N. P. Grisolera, Renifant, Soviet, Mageddo, Manzana, Rumianca, e Lucio.

Totalizzatore: Peso 15.50 – 9 – 10.50 – 13.50 – Prato 18 – 8.50 – 10.50 – 16.

Premio Tor Sapienza (L. 4000 - m. 1600): 1° **Lussin** (59½, Blackburn) di Frank Turner; 2° *Dionisio*; 3° *Maride*. N. P. Strigno, Purley, Iberina ed Olona.

Totalizzatore: Peso 19 – 8.50 – 12.50 – 10.50. Prato 18 – 8 – 14 – 11.50.

R. M.

I "100 metri" dell'U. S. R.

VINTI DA DI LEO

Ieri sul campo della «Lazio» ha avuto luogo la gara di velocità m. 100 indetta dall'Unione Sportive Romana. Di 12 iscritti solo 5 si sono presentati allo start.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Di Leo Giacinto della «Pro Roma»; 2. Giorni Marcello della «Lazio» a 4. metri; 3. Pastorino Massimo dell'«Audace» a 2 metri; 4. Massimi Ottaviano; 5. Aiassa Arnaldo libero.

LA DOPPIA TRAVERSATA DI TESTACCIO

Ha avuto luogo ieri la gara podistica di 10 km. indetta ed organizzata dal «Club Sportivo Onor» e patrocinata dall'«Italia Sportiva».

Nella seconda metà Blasi staccati tutti, avvantaggia continuamente, invano inseguito dal marinaio Perilli.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1° Blasi Ettore della S.S. «Pro Roma» in 39'15''; 2° Perilli Otello dello Sport Club «Virtus» di Spezia in 40'9''; 3° Rosolini Umberto del 9° Lancieri; 4° Zen Luigi del 2° bersaglieri; 5° Cesari Pietro dei RR. CC.

La corsa per la Targa Florio

(S) **Cerda**, 23. — Malgrado il tempo pessimo la corsa automobilistica per la Targa Florio ha richiamato da Palermo e dai paesi vicini moltissimi spettatori tra cui molte signore.

Rinunziano alla gara Zaniratti su *Fiat*, Pozzi su *Fiat*, Snipe su *Eric*.

Alle sette i cronometristi danno il primo via. Le partenze si susseguono regolarmente alle ore segnate stabilite dalla sorte. Di tre in tre minuti partono Ferrario su *Lancia*, Baldoni su *Nazzaro*, Campari su *Alfa*, Landi su *Itala*, Moriondo su *Itala*, Negro su *Nazzaro*, Thomas su *Ballot*, Fracassi su *Alfa*, Franchini su *Alfa*, Masetti su *Aquila*, Ascari su *Fiat*, Masetti su *Fiat*, Gallanzi su *Gallanzi*, Lopez su *Fiat*, Ghia su *Diatto*, Gamboni su *Diatto*, Reville su *Peugeot*, Sivocci su *C. M. N.*, Boilot su *Peugeot*, Ferrari su *C. M. N*, Scalos su *Eric*.

La gara si svolge su quattro giri del circuito delle Madonie ognuno dei quali misura 108 chilometri.

Dato lo stato delle strade e le difficoltà grandissime per i tourniquets e il forte dislivello, malgrado la forte potenzialità delle macchine, si calcola che non sarà oltrepassata la media di sessanta chilometri all'ora.

Durante il primo giro Ascari su *Fiat* ha un grave incidente. Arriva notizia che egli è stato ricoverato a Petralia insieme col meccanico ambedue feriti.

Durante il secondo giro si sono ritirati Campari su *Alfa* e Franchini su *Alfa*.

Sebbene l'incidente capitato a Ascari su *Fiat* sia stato abbastanza grave le condizioni dei feriti sembrano non allarmanti: il corridore ed il meccanico sono ricoverati all'Hotel Madonia a Petralia.

Gallanzi su *Gallanzi* ha interrotto il primo giro perchè la vettura si è completamente incendiata. Il corridore ed il meccanico sono illesi.

Ecco i tempi impiegati dalle macchine rimaste in gara complessivamente nei tre giri del circuito:

Boilot 5.48.58.3/5 - Thomas 5.59.11 - Moriondo 6.20.11.2/5 - Masetti (*Fiat*) 6.23.56.3/5 - Gamboni 6.25.8.1/5 - Negro 6.33.1.3/5 - Masetti (*Aquila*) 6.55.17.4/5 - Sivocci 2.11.37.4/5 - Baldoni 7.41.51.3/5

PALAZZO DI GIUSTIZIA

TRIBUNALE SPEC. MILITARE DI MILANO

MILANO, 23 — Davanti al Tribunale speciale militare è incominciato lo svolgimento del processo a carico del maggiore cav. Tino De Maestri imputato di tradimento e di altri ventidue ufficiali imputati di diserzione con passaggio al nemico. Appartengono tutti al 43° fant. Presiede il gen. Cesare Caviglia.

CRONACA DI ROMA

CONSIGLIO SUPREMO ECONOMICO

Terza ed ultima seduta

Nella seduta di ieri il Consiglio Superiore economico ha esaminato la situazione attuale dei servizi postali, telegrafici e telefonici ed ha trovato urgente proporre una riunione di tecnici di tutti i paesi interessati per portare nelle comunicazioni postali, telegrafiche e telefoniche un miglioramento tale da raggiungere almeno il lavoro dei tempi di avanti guerra. Inoltre il Consiglio ha esaminato la questione dei rapporti del Consiglio Supremo Economico con la Lega delle Nazioni.

Il Ministro Noulens ha detto: Il 30 agosto 1918 Lord Robert Cecil fece a Londra una prima proposta per la costituzione di un grande Consiglio Economico di tutti gli alleati. Il Governo francese vi si dichiarò favorevole.

Tuttavia il Consiglio non si costituì allora: il Consiglio dei trasporti marittimi supplì a questa mancanza. Sono lieto di vedere presente a questa riunione il signor Salter che, insieme al professore Attolico, ed al signor Jannonet, sono stati i più grandi sostenitori del lavoro del Consiglio stesso. Prima dell'armistizio il Governo francese si dichiarò egualmente d'accordo con le proposte fatte per adattare alle necessità del tempo dell'armistizio le attribuzioni e le condizioni degli organismi interalleati. Queste proposte non avevano disgraziatamente avuto pratica attuazione prima dell'arrivo del Presidente Wilson, epoca nella quale fu possibile di costituire d'accordo con il Consiglio Superiore degli approvvigionamenti generali il Consiglio Supremo Economico.

In seguito alla rimessa alla Germania delle condizioni di pace una certa opposizione si manifestò in alcuni circoli contro il mantenimento del Consiglio Supremo Economico; Il Governo francese invece si dichiarò propenso al suo mantenimento. Finalmente si ottenne il 28 giugno una decisione di Consiglio dei Capi di Governo che riconoscevano la necessità di mantenere le consultazioni internazionali in materia economica fino a chè il Consiglio della Società delle Nazioni potesse esso stesso procedere all'esame della situazione economica.

In seguito a questa decisione un progetto di un Consiglio non più interalleato ma internazionale fu elaborato dal Consiglio Supremo Economico. Questo progetto non è stato ancora ratificato dal Governo americano e il Consiglio Supremo Economico è stato però semplicemente mantenuto.

Il Governo francese è persuaso che la cooperazione fra gli alleati debba seguitare; questa è sopratutto l'opinione nettamente marcata del Parlamento francese.

Le modalità di questa cooperazione debbono naturalmente subire qualche modificazione al momento della messa in vigore del trattato. Dei grandi organismi interalleati e internazionali debbono essere costituiti fra la Società delle Nazioni e la Commissione delle riparazioni.

Il Governo francese crede che sia venuto il momento di consultare le altre delegazioni sui rapporti del Consiglio con questi nuovi organismi.

Il Ministro inglese Robert ha affermato che il Governo inglese assicura il Consiglio della sua intenzione di continuare ancora la presente organizzazione interalleata.

Ha chiesto però di rimandare ogni discussione definitiva al riguardo come anche ogni discussione circa i rapporti con la Lega delle Nazioni alla prossima riunione del Consiglio.

Il Delegato belga Thounis ha affermato che il suo Governo è sempre stato del parere che il Consiglio debba essere mantenuto.

Per la Delegazione italiana il comm. Volpi ha riferito la storia dell'ultimo periodo di attività del Consiglio concludendo sembrargli prematuro di stabilire ora mentre la organizzazione della Lega non è ancora formata i rapporti definitivi fra il Consiglio e la Lega stessa. Ha dichiarato che la Delegazione italiana vede la necessità di continuare l'attività del Consiglio come nel passato per la risoluzione dei gravi problemi che al Consiglio stesso sono connessi.

L'interessante esposizione del sig. Salter

Il Ministro Ferraris a nome del Consiglio ha invitato quindi il sig. Salter rappresentante della Lega delle Nazioni a volere esporre al Consiglio stesso il suo punto di vista al riguardo. Il sig. Salter ha affermato che le osservazioni erano date non come da inglese ma da un punto di vista internazionale Egli non ha voluto parlare, ha detto, a nome della Lega poichè la Lega non esiste ancora formalmente. La Lega delle Nazioni verrà infatti costituita formalmente quando la ratifica dei trattati di tre grandi Potenze sarà stata depositata. La prima riunione della Lega sarà una riunione del Consiglio di essa. Il sig. Salter ha affermato che la costituzione del Consiglio della Lega ha in un certo senso basi più larghe di quello del Consiglio Supremo poichè di essa fa parte una delle Nazioni non Alleate: la Spagna. Secondo il Trattato di pace il Consiglio dovrà riunirsi dopo una quindicina di giorni dalla data della ratifica. Il Consiglio stesso è obbligato prima di tutto ad occuparsi di tutte le questioni politiche ad esso affidate; per esempio: la questione del bacino della Sarre. Ma è possibile che se non alla prima riunione almeno ad altra prossima il Consiglio trovi necessario di discutere sulle responsabilità economiche della Lega.

Per ciò che concerne queste responsabilità economiche è lecito osservare che, secondo la sua costituzione, la Lega è obbligata ad esplicare alcune delle funzioni ad essa affidate dal Consiglio Supremo Economico.

E' lecito ad esempio l'impiego dell'arma economica contro i membri recalcitranti della Lega e il doveri di essa è di assicurare eguale facilitazione commerciale per tutte le Nazioni, libertà di transito per il commercio. Osservò che è sua impressione personale che non sarà possibile di esplicare efficacemente certe funzioni senza qualche forma di organizzazione la quale offra opportunità per discussioni dirette tra i Ministri economici de varii Paesi interessati. Mentre è necessario che una nuova organizzazione sia stabilita su più larghe basi e che essa sia, in certo qual modo, parte dell'organizzazione della Lega, non è necessario che tale organizzazione sia talmente connessa con la stessa da mettere in pericolo la sua indipendenza di deliberazione e perfino di azione.

Il sig. Salter cita, a titolo di esempio, l'organizzazione del lavoro stabilita sotto gli auspici della Lega la cui libertà di azione non è stata affatto menomata in conseguenza della sua figliazione alla Lega.

Egli ritiene sia della massima importanza attirare l'attenzione su alcune delle difficoltà che il Consiglio della Lega dovrebbe affrontare qualora esso tentasse di considerare le responsabilità economiche della Lega. Se il Consiglio dovesse deliberare sull'istituzione del Consiglio Economico internazinale da crearsi avanti la prima riunione dell'Assemblea della Lega, esso si troverebbe immediatamente di fronte alle difficoltà presentate dalle esistenti condizioni politiche degli Stati Uniti. In questa circostanza sarebbe conveniente per la Lega che il Consiglio Supremo Economico continuasse contemporaneamente la sua esistenza affinchè possa essere mantenuta qualche forma di cooperazione internazionale.

E' possibile che quando il Consiglio si riunirà per la prima volta esso non si trovi in grado, in considerazione della situazione politica, di affrontare un programma di cooperazione più ambizioso di quello del Consiglio Supremo Economico. Ma se il Consiglio rimanderà allora una decisiva definitiva, questa sarà possibile più tardi, quando gli avvenimenti possano porre il Consiglio di fronte ad una situazione nella quale non resti altro che un'alternativa di un'azione immediata.

La situazione economica dell'Europa al principio della stagione invernale 1919 era più grave.

Il Consiglio ha già avuto esperienza di alcuni dei più grandi problemi in casi come quelli dell'Austria e dell'Armenia. Vi è probabilità che la situazione sia più grave alla fine dell'inverno allorché i raccolti del precedente autunno saranno esauriti. Qualora il Consiglio della Lega si trovi di fronte ad una situazione così urgente al principio della primavera del 1920, occorre assolutamente che esista un organismo internazionale pronto e capace di addossarsi i gravami immediati imposti dalla situazione economica. Il prolungamento temporaneo dell'esistenza del C. S. E. assicurerebbe l'esistenza di un tale organismo.

Il signor Salter ha rammentato al Consiglio un impressionante esempio degli effetti prodotti dalle soluzioni di continuità nell'organizzazione economica degli alleati.

Nel novembre 1918 il Consiglio interalleato dei trasporti marittini, tenendo conto della situazioni economica dell'Europa, propose ai vari Governi l'istituzione di un Consiglio Economico Interalleato. In seguito ad alcuni dissensi, la creazione di tale organismo fu ritardata di tre mesi. Il risultato di questo ritardo fu: 1° che tutto il tonnellaggio transoceanico della Germania restò immobilizzao durante tale periodo; 2° che in conseguenza di questa immobilizzazione il rifornimento di viveri alla Germania cominciò in aprile anziché in febbraio con danni politici economici ed industriali che sono noti a tutti i membri del Consiglio.

Infine il signor Salter ha proposto: 1° che il C. S. E. sia conservato fino alla sua trasformazione in un nuovo ufficio economico sotto gli auspici della Lega delle Nazioni; 2° che nel frattempo il C. S. E., si occupi per ottenere tutte le possibili informazioni sullo stato economico dell'Europa per facilitare il lavoro del nuovo organismo economico; 3° che il C. S. E. per facilitare lo svolgimento del suo programma faccia tutto il possibile per preparare l'opinione pubblica valendosi di un'assai maggiore pubblicità di quella compiuta fino ad oggi; 4° che per conseguire l'ultimo di questi due scopi il comitato permanente del C. S. E. dovrebbe agire tenendosi in stretto contatto con la sezione economica della Lega delle Nazioni.

Il comm. Volpi, in nome delle Delegazione italiana ha presentato l'ordine del giorno seguente che è stato accettato dal Consiglio:

«Il Consiglio, discutendo l'avvenire del Consiglio stesso e della Lega delle Nazioni, considera essere prematura ogni decisione definitiva e dà istruzioni al suo Comitato permanente di Londra di mantenersi in stretto contatto con la Lega delle Nazioni a fine di studiare le relazioni tra il Consiglio e la Lega e rimette ad una prossima discussione ogni decisione al riguardo».

La data di tale riunione è stata fissata per il gennaio prossimo in Parigi.

Il carbone per l'Italia

E' stata quindi discussa la situazione del carbone in Italia. Il dott. Giannini, a nome della Delegazione italiana ha avvertito che la situazione del carbone in Italia è leggermente migliorata adesso in confronto al periodo che seguì l'armistizio e che andò fino al settembre passato. Egli è tuttavia lieto di riconoscere che questo miglioramento è largamente dovuto all'aiuto degli Alleati ed ha preso occasione da tale opportunità per ringraziare, a nome del Governo italiano, il Governo britannico per l'accrescimento della quantità mensile del carbone esportabile dall'Inghilterra in Italia.

Tale quantità, insieme alla mobilizzazione di tutte le riserve italiane ha permesso al Paese di superare il periodo critico che si spera ormai passato per sempre.

La situazione tuttavia è ancora instabile, alcune industrie essenziali non possono ancora ottenere che una parte del carbone di cui abbisognano; d'altro lato la mancanza di stock rende la situazione sempre precaria. Ogni elemento disturbatore produce pertanto un effetto largo ed immediato.

L'Italia, anche per la stessa azione degli altissimi prezzi attuali sta facendo quanto possibile per risparmiare carbone; tuttavia la quantità mensile di carbone assegnata dal Governo britannico all'Italia rappresenta un minimo indispensabile. Per tale ragione egli richiede con ogni forza alla Gran Bretagna di garantire, qualunque possa essere il sistema di controllo delle esportazioni, questo minimo indispensabile che rappresenta oltre tutto una necessità anche politica in quanto che la ripresa intera dell'attività economica del Paese dipende largamente dall'ottenimento di questo minimo indispensabile.

Il comm. Volpi ha anch'esso ringraziato la Delegazione britannica per quanto l'Inghilterra ha fatto per i rifornimenti di carbone all'Italia. Anch'egli ha però osservato che la situazione del carbone in Italia resta tuttavia ancora seria, anzi insostenibile se si considera sopratutto la questione dei prezzi che mette in pericolo le nostre industrie e specialmente quelle siderurgiche e metallurgiche.

La Delegazione inglese ha risposto che essa prendeva la più seria nota di quanto i delegati italiani avevano dichiarato. La Gran Bretagna durante la guerra ha fatto ogni sforzo per dare agli alleati il maggior aiuto in carbone ed ha fatto quanto era possibile per mantere la quantità indicata nelle dichiarazioni del dott. Giannini.

Il Consiglio ha considerato inoltre la questione della continuazione del lavoro compiuto dalla Commissio-

sione scientifica interalleata dei viveri, la quale durante la guerra studiò per conto dei governi alleati la produzione e la distribuzione dei viveri per alimentazione umana e del bestiame ed il valore comparativo in calorie ed altre valutazioni dei vari generi alimentari.

Il Consiglio ha ritenuto che dovranno continuarsi le indagini di carattere fisiologico che il Comitato ha compiuto finora e delle quali ha riconosciuto l'importanza.

Il Consiglio ha inoltre esaminato le misure prese recentemente dalla sezione delle comunicazioni che è un sotto comitato del Consiglio stesso per facilitare lo scambio dei vagoni ferroviari nei paesi dell'Europa centrale ed ha approvato l'organizzazione di una commissione interalleata provvisoria costituita allo scopo di facilitare queste pratiche.

Il Consiglio ha avuto quindi occasione di esaminare la situazione attuale della Rumenia rilevando con dispiacere lo stato deplorevole dei rifornimenti del paese e lamentando di non essere in grado di poter alleviare le sue condizioni.

Il discorso di chiusura

Finiti il lavori, il Presidente, on. Dante Ferraris, ha pronunziato il seguente discorso di chiusura:

Nel momento di terminare i nostri lavori permettetemi di esprimervi, ancora una volta, la mia profonda riconoscenza per, avermi chiamato a dirigere le importantissime discussioni di questa sessione. E permettetemi anche di esprimervi la mia viva soddisfazione per l'opera compiuta.

Essa è stata senza dubbio utile e feconda Per quanto riguarda certe questioni siamo arrivati ad una decisione definitiva: per altre, durante i dibattiti abbiamo pesato e valutato le difficoltà che ci stanno di fronte. Questo è un risultato che ha pure la sua importanza. Abbiamo potuto renderci conto dei nostri reciproci punti di vista. Bisogna riconoscere il valore di tutto ciò.

La guerra ci ha profondamente cambiati: negli ultimi tragici anni, mediante la cooperazione, siamo giunti a sostituire a certi rapporti che potevano celare qualche diffidenza le discussioni franche e leali di questi giorni.

Le cose camminano oggi con maggiore rapidità; le relazioni fra di noi, in tempi che sembrano ormai molto lontani, erano lente; ora ciò non è più possibile. Ricorremmo a queste dirette conversazioni: conviene continuarle.

Concedetemi infine di alludere di nuovo alle difficoltà del momento presente nell'organizzazione economica del mondo intero. Forse noi ne parliamo spesso perchè siamo in immediato contatto con queste difficoltà. Il nostro compito è quello di costruire l'edificio della pace.

Il testo del trattato non è sufficiente. Bisogna vivificare il suo spirito. Alla cooperazione dei compagni di arme nella guerra vittoriosa potrà informarsi lo spirito della pace tanto per i vincitori come per i vinti.

A rivederci, signori e se vorrete: a rivederci ancora a Roma.

All'on. Ministro Ferraris ha fatto seguito il Ministro francese Noulens che ha ringraziato il Governo italiano della cordiale ospitalità alle Delegazioni alleate ed ha ringraziato il Presidente della maniera nella quale egli ha diretto i lavori del Consiglio Supremo Economico in questa riunione di Roma.

Anch'egli ha constatato che il lavoro compiuto è stato fecondo e che questi scambi di idee tra i rappresentanti dei Governi alleati hanno un'indiscussa utilità.

Ha invitato i membri del Consiglio a riunirsi per la prossima sessione a Parigi.

Ha preso poi la parola il Ministro inglese Harmsworth il quale, a nome della Delegazione britannica, si è associato alle parole del Ministro Noulens nell'eloquente tributo al tatto ed al modo pratico con cui l'on. Ferraris ha guidato la conferenza attraverso le molte e difficili questioni che sono state considerate. Ha aggiunto che tutte le conclusioni sono state raggiunte con lo spirito della più completa amicizia.

Tanto lui quanto i suoi colleghi ed i rappresentanti dei Paesi alleati sono ansiosi di esprimere i sensi della loro profonda gratitudine al Governo italiano ed al popolo di Roma per la magnifica ospitalità accordata. E' con senso di estrema gioia che i membri del Consiglio hanno avuto il privilegio di svolgere i lavori su un suolo che è sacro a tutti i popoli civili del mondo.

Il Ministro Harmsworth ha soggiunto che egli ed i suoi amici e colleghi sono stati educati nella tradizione di Roma ed hanno appreso le prime lezioni di politica dai discorsi di Cicerone. Alcuni fra i suoi amici e colleghi, prescindendo da quelli che, come lui, devono familiarizzarsi con la politica moderna di molte Nazioni, hanno una miglior conoscenza delle condizioni politiche di Roma antica che dei più recenti problemi del popolo italiano. Il Ministro ha soggiunto che desidera portare la sua umile testimonianza sulle ultime conquiste del popolo italiano, che non solo ha portato il suo nobile contributo al trionfo degli alleati, ma ha mostrato il vecchio spirito romano nel suo desiderio di clemenza verso il vinto, come si è visto nel caso dei rifornimenti all'Austria. Il ministro ha citato i versi del grande poeta:

Hae tibi erint artes; pacisque imponere morem
Parcere subiectis et debellare superbos

Il Ministro Harmsworth ha chiuso il suo discorso rinnovando un caldo e tributo di ringraziamento al distinto uomo di Stato che ha presieduto la riunione e rivolgendo parole di gratitudine al popolo della illustre città di Roma per la principesca ospitalità ricevuta.

QUIRINALE. — Il ritorno dei Sovrani. — Con treno speciale proveniente da Pisa ha fatto ritorno alle 16.30 la Famiglia Reale.

Oltre a numerosi dignitari di Corte, erano ad attendere i Sovrani anche il Prefetto Zoccoletti, il Questore, molti funzionari del Ministero degli Interni e parecchi Ufficiali Superiori.

Il Re, vestiva l'abito borghese ed appariva di ottimo aspetto.

All'uscita della saletta reale la folla ha vivamente applaudito i Sovrani ed i Principini che, in automobile di Corte, si sono direttamente recati a Villa Savoia.

— Ieri mattina alle 9.40 è giunto da Torino S. A. R. il duca d'Aosta.

VATICANO Ieri Sua Santitá ha ricevuto mons. Domenico Jacquet, arcivescovo di Salamina; mons. Nocola Rotoli, vescovo di Isernia e Venafro: mons. Prospero M. Bernardi eletto vescovo di Palto e Prelato Ordinario di Acre e Purus, con il P. Vicario Generale dei servi di Maria; P. Canice O'Gorman, Commissario generale dei Romitani di S. Agostino; P. Maria Giuseppe Miquel, Procuratore generale della Società del SS. Cuori con il P. Adolfo Velghe; P. Michele da Muro, Provinciale dei cappuccini della provincia Romana, con il Definitorio; il Conte Adriano Thelling e famiglia.

Inoltre Sua Santitá ha ricevuto nell'Aula Concistoriale oltre trecento giovani dell'opera degli esercizi spirituali per le operaie aMonte Mario ai quali ha rivolto un discorso di occasione.

— **Il Patriarca Maronita** mons. Elia Huayek è giunto a Roma, reduce da Parigi ove ha patrocinato la causa del Libano presso la conferenza per la Pace.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri sera è partito il Ministro francese per l'Agricoltura.

I forti di Roma in demolizione

Il Ministro per la guerra ha emesso una disposizione (che, in attesa della pubblicazione, trovasi attualmente alla Corte dei Conti) secondo la quale sono destinate ad essere in breve demolite tutte le frtificazioni che attualmente ancora ricingono la capitale.

E' la definitiva sparizione dei vecchi sistemi di difesa, determinata dal riconoscimento della loro insufficienza di fronte alle gigantesche formedi difesa di cui la guerra testè chiusasi ha dato la misura. E infatti, dopo la caduta dei forti di Liegi e di Anversa, una difesa di Roma affidata a dei fortilizi sul tipo di quelli di Monte Mario (munito persino di un medioevale ponte levatoio!) e di Pietralata è un assurdo che l'opportuno decreto del gen. Albricci elimina definitivamente.

Ma la demolizione dei forti rappresenta altresì un considerevole vantaggio per lo sviluppo edilizio della città che vede per tal modo ampliarsi la zona fabbricabile alla sua periferia.

Infatti non soltanto i terreni su cui sorgono le fortezze e le loro dipendenze che verranno restituiti all'utili azione edilizia, ma con essi è la vasta triplice zona circostante che, svincolata dalla servitù militare da cui era colpita, offrirà un ampio prezioso campo alle costruzioni di cui si sente così acuto e impellente il bisogno.

E' però da augurarsi che lo Stato, ora che tale terreni da beni demaniali si trasformeranno in beni patrimoniali non si proponga di venderli all'asta. Mentre il profitto dello Stato sarebbe relativamente minimo, con una simile determinazione si verrebbe a favorire le speculazioni dei singoli, — circostanza che non è precisamente la più indicata per alleviare le strettezze in cui ci pone l'assillante problema delle abitazioni.

Occorrerebbe invece che le aree così riscattate venissero poste a disposizione di cooperative o di privati alle condizioni più agevoli — magari gratuitamente — semprecchè privati e cooperative dimostrassero serio proposito di costruire.

E siccome ci consta che il Governo in merito al rpoM

E siccome ci consta che il Governo in merito al problema edilizio è animato dalle migliori disposizioni, — non crediamo andare errati asserendo che esso non sarà alieno dall'entrare in questo ordine di idee.

Se la crisi delle abitazioni che oggi più che mi imperversa e desta le più ansiose preoccupazioni deve essere risolta, è necessario che intervengano providenze capaci di favorire i necessari rimedi

E questa di offrire gratuitamente all'iniziativa costruttrice — così osteggiata dalle esorbitanti condizioni del mercato — il campo su cui esplicare la propria attività, costituisce la più sicura forma di incitamento all'azione

S. P. Q. R.

TESSERE ANNONARIE

Dal 15 al 23 Dicembre 1919 saranno distribuiti i nuovi taglianti del pane, della pasta, e dello zucchero valevoli dal 1° gennaio al 30 giugno 1920.

I cittadini per avere i nuovi tagliandi dovranno esibire l'attuale tessera annonaria e consegnare il cupone (che sarà indicato in apposito manifesto) dei vecchi tagliandi per il pane.

I cittadini che nel periodo dal 15 al 23 dicembre non avranno ritirato i nuovi tagliandi per averli nei giorni seguenti, e non oltre il 31 dicembre 1919, in cui cesserà la distribuzione, dovranno recarsi in una delle Sezioni che saranno indicate dal su ocitato manifesto e *pagare lire due a favore del Comune*.

Tra le disposizioni date dall'Ufficio Tessere per la distribuzione dei nuovi tagliandi nelle varie Sezioni aperte al pubblico, nelle scuole, nelle cooperative ecc. è stabilito che «Le tessere inintelligibili o recanti abrasioni o alterazioni non sono valide e quindi per esse i su enunciati uffici distributori non potranno rilasciare i tagliandi. Gli interessati dovranno rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Centrale per regolarizzarle».

Ad evitare che i cittadini debbano inutilmente recarsi ai vari Uffici distributori indicati dal manifesto e che una grande affluenza di pubblico si riversi nell'Ufficio Centrale dal 13 al 23 dicembre, s'invitano fin da ora i possessori a farle regolarizzare dall'Ufficio Centrale in via S. Agata dei Goti n° 19 b.

PER IL PATRIMONIO ARTISTICO DI ROMA. — A proposito della Chiesa di Santa Pudenziana è stata sottoscritta da numerosi cultori di archeologia ammiratori e gelosi custodi del nostro patrimonio storico artistico la seguente protesta al Ministero della P. I.:

«I sottoscritti cittadini fanno rispettoso appello alla tutela della E. V. perchè voglia accogliere la loro energica protesta contro il delitto archeologico che si sta consumando sulla via Ballo di questa città, ove a ridosso della monumentale Chiesa di Santa Pudenziana si fabbrica una casa per coprire la zona inesplorata delle «terme di Novato», in dispregio della servitù di rispetto imposta dal Demanio nel contratto di alienazione dell'area. Non è possibile che simile scempio sia tollerato da chiunque abbia il culto delle memorie storiche della città eterna, e tanto meno dalla E. V. che porta il nome glorioso di quel «Guido» per il quale fu religione ogni monumento dell'antica Roma».

IL NUOVO PROVVEDITORE DEGLI STUDI DI ROMA — Il prof. comm. Clinio Quaranta segr. gen. della Commissione centrale pel Mezzogiorno, annessa al Ministero della P. I. assumerá oggi il suo nuovo ufficio di Provveditore agli studi per la Provincia di Roma.

PER LA CATTEDRA DI PSICHIATRIA — Con voto unanime la facoltá di medicina della R. Universitá di Roma ha chiamato a succedere alla cattedra di psichiatria al compianto prof. Tamburini, il prof. Sante De Santis, ordinario di psicologia sperimentale nella nostra Universitá.

In attesa della deliberazione del Cons. superiore della I. P. che dovrá decidere in merito, il prof. De Sanctis assumerá l'incarico della cattedra ed iniziera i suoi corsi nella nuova sede della clinica pschiatrica al Policlinico il 4 dicembre p. v. commemorando il suo predecessore.

IL COMIZIO DEI GENITORI E VEDOVE DEI CADUTI IN GUERRA. — Nella Sede dell'Ass. dei Pensionati ha ieri avuto luogo l'annunciato comizio dei genitori e vedove dei caduti in guerra allo scopo di chiedere al Governo il permesso di trasporto delle salme dei loro cari seppelliti sul campo di battaglia ai rispettivi comuni.

E' stato a tale scopo approvato il seguente o.d.g.:

«I genitori, vedove e parenti dei caduti in guerra riuniti in solenne e numerosa adunanza visto che il Governo ha provveduto e provvede a riparare i danni cagionati dalla guerra per qualsiasi causa;

constatato che nessuno finora ha pensato a quei coraggiosi, che oggi sono povere salme abbandonate, e solo ricordate dai loro cari i quali non possono portare sulle tombe alcun tributo di affetto, di lacrime e fiori perchè lontani;

deliberano di invocare dal Governo che vengano trasportate quelle povere salme nel luogo preferito dai parenti, senza che questi siano obbligati a spese per esumazione, trasporto ferroviario e traslazione: sembrando ad essi che l'aver già dato alla Patria la vita dei propri figli sia titolo sufficiente, maggiore di qualunque altro, per ottenere dall'Italia, tutta redenta, quel poco che vien chiesto senza dover sottostare ad ulteriori sacrifici».

RIUNIONE DI SMOBILITATI SENZA CASA. — A palazzo Venezia, si è tenuta una riunione di smobilitati a cura dell'Ass. Naz. Madri e donne dei combattenti per udire la relazione della Commissione incaricata della questione degli alloggi. I convenuti hanno costituito un Comitato permanente d'agitazione tra gli smobilitati così composto: avv. Martucci pres.; avv. Panzironi segr.; rag. Mangolini, Nuzzo e Camilli membri.

LA SERRATA DEGLI ORTICULTORI. — Gli orticultori continuano inesorabili la deliberata serrata che però non desta serie preoccupazioni avendo il Comune provveduto al rifornimento del mercato con ortaggi provenienti da Napoli.

LE CALZATURE DI STATO. ? — Giorni or sono abbiamo pubblicato una disposizione sulla rivendita delle calzature di Stato, però da quanto diversi lettori ci scrivono non è possibile trovare nella Capitale un solo negozio che le abbia in vendita.

Non sarebbe opportuno che si pubblicasse un elenco dei negozi incaricati della rivendita?

RIAPERTURA DELL'AMBULATORIO OTORINO LARINGOIATRICO — Il 25 cm. alle 8 ½ alla Clinica Otoiatrica al Policlinico Umberto I si riaprirá l'Ambulatorio per i malati poveri all'orecchio, del naso e della gola. Le consulatazioni seguiranno il martedì, giovedì e sabato alla stessa ora.

PER L'ASSISTENZA DEGLI EX-COMBATTENTI — L'Opera Naz. e l'Ass. Naz. dei combattenti hanno costituito regolamente l'Ufficio provinciale di assistenza per gli ex-combattenti e smobilitati del Lazio.

In via Torre Argentina 16, si è poi aperto un ufficio di consulenza legale per tutte le questioni amministrative, commerciali, civili e penali. Il servizio è gratuito per gli ex-combattenti e smobilitati e per la famiglie interessate. L'Ufficio riceve dalle 18 alle 19.

Nell'adunanza ultima tenuta dal Consiglio di amministrazione dell'ufficio provinciale di assistenza per gli ex-combattenti, sono stati nominati i rappresentanti per i circondari del Lazio.

E' stata anche costituita una Giunta esecutiva.

SINDACATO FERROVIERI AVVENTIZI — Il Segretario della Sezione di Roma comunica:

Tutti i ferrovieri avventizi (organizzati o no) licenziati o in procinto di esserlo sono pregati di passare alla Sede Sociale in Piazza Madonna dei Monti per urgenti comunicazioni in merito ai licenziamenti e alla attitudine del Sindacato al riguardo.

Tutti coloro che furono giá soci del Sindacato stesso e che oggi fossero morosi o si fossero allontanati per altre ragioni dalla organizzazione possono dietro loro domanda essere riammessi come da deliberato del Consiglio Sezionale.

Per gli opportuni schiarimenti apposito incaricato siederá in permanenza alla Sede Sociale dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20 dei giorni di lunedì 24, martedì 25, mercoledì 26 corrente mese.

Piccola cronaca

Telefon: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Misteriosa morte di un tenente. — L'altra sera il ten. Lazzi Luigi insieme ad un borghese presero alloggio in una stanza all'Albergo *Britannia*. Prima di coricarsi, il Lazzi volle farsi una iniezione. Poco dopo assalito da malore fu accompagnato all'ospedale di S. Giacomo. Ieri mattina il disgraziato cessò di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Commissariato di CampoMarzio ha iniziato attive indagini, per chiarire la misteriosa morte del tenente.

Per dissesti finanziari. — Ieri in una stanza dell'albergo in via Malabarba 41, Giuseppe Formica di a. 55, per dissesti finanziari, tentò suicidarsi, ingoiando una sostanza venefica. I sanitari del Policlinico, lo trattennero in osservazione.

Il solito sconosciuto. — In piazza Rusticucci, ieri sera Dario Sanzio, di a. 32 ab. al viale Giulio Cesare 42, per motivi di interesse, venuto a diverbio con un individuo rimasto sconosciuto, riportò una ferita di coltello al viso. I sanitari dell'osp. di S. Spirito, lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Uno spacciatore di biglietti falsi arrestato. — Ieri dagli agenti del Commissariato di Borgo, fu arrestato Umberto Bardellani, perchè aveva speso tre biglietti falsi da 100 lire.

Arresto per la rapina in via Fontanella Borghese. — L'altro giorno come narrammo, Vittorio Lensi in via Fontanella Borghese fu derubato del portafoglio contenente 520 lire. In seguito ad indagini del Commissariato di Ponte, ieri fu arrestata perchè correa nel furto, Petronilla Ragaglia di a. 24 senza fissa dimora. Si è inoltre accertata, che la rapina fu consumata da certo Ettore soprannominato il *Berrettone* che si è dato alla latitanza.

Sorpresi mentre rubavano. — Dai carabinieri della caserma di S. Lorenzo in Lucina, ieri fu arrestato Alfredo Attenni di a. 26 ab. in via dei Penitenzieri 24 perchè sorpreso insieme ad un altro giovinastro che si dette alla fuga mentre rubavano nell'oreficeria Cagli al Corso Umberto I 410.

L'appartamento di un rappresentante visitato dai ladri. — Nel pomeriggio di ieri, ignoti ladri penetrati nell'appartamento del rappresentante L'Ecrivani Luigi al corso Umberto 151, rubarono vari oggetti d'oro e titoli di rendita per un valore complessivo di circa 40785 lire.

L'ingente furto venne denunziato al Commissariato di Campo Marzio.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Oggi riposo onde preparare l'andata in scena del grandioso poema sinfonico orchestrale visivo del m. Vittorio Gui: *Fantasia bianca*, la di cui prima rappresentazione avrà luogo mercoledì alle ore 21. Dirigerà l'autore. Il poema sarà seguito dal ballo: *Excelsior* e le danze moderne.

Intanto per domani è annunziata l'ultima rappr. della stagione, a prezzi popolari, con la: *Cavalleria rusticana*, molto bene eseguita dalla Sabatini dalla Willaume, dalla Bellabarba, dal Cibelli e dal Persichetti, con la direzione del m. Martino. Seguirà l'*Excelsior* e le danze moderne.

Quirino. — Questa sera alle 21, con l'operetta: *Madama di Tebe* avrà luogo al *Quirino* lo spettacolo in onore di Bocci, il valentissimo tenore della Comp. Lombardo, che in uno degli intermezzi, canterà delle romanze. Il generale consenso di simpatie, che il serantante ha saputo conquistarsi per le sue doti di canto e di scena, e la scelta del programma, assicurano che allo spettacolo di stasera si avrà una sala affollatissima. Continuano frattanto alacremente le prove della nuovissima operetta del m. Mascagni: *Sì*, che costituirà il maggiore avvenimento della presente stagione.

Argentina. — Questa sera, com'è già stato annunziato, avremo la serata in onore di Annibale Betrone, il valentissimo attore della Comp. Talli che in così breve tempo ha saputo assurgere ai più alti gradini del teatro drammatico. Si rappresenterà: *Glauco* di cui il Betrone fa quella possente interpretazione alla quale si deve tanta parte dell'immediato trionfo conseguito dalla tragedia di Morselli.

E' facile prevedere che l'*Argentina* accoglierà il più eletto pubblico di Roma.

Valle. — Ieri sera l'eccellente interpretazione della: *Cena delle beffe* procurò i soliti applausi al Carini e alla Lambertini.

— Questa sera replica, e domani l'attesa novità: *Chouchinette e il suo asso* di M. Hennequin.

Nazionale. — Due esauriti ieri sera per la replica del: *Barbiere di Siviglia* e dell'*Aida*.

— Questa sera ancora una replica dell': *Aida*.

Adriano. — Questa sera ancora una replica della trionfante - *Duchessa del bal tabarin*, e domani la tanto attesa prima rappresentazione dell'operetta: *Il Cavaliere della Luna*.

Manzoni. — Due teatri esauriti ieri per la replica della brillante commedia: *'A fortuna 'e Feliciello*, che procurò meritati applausi a Vincenzo Scarpetta e a tutti gli altri artisti.

— Questa sera replica.

Eliseo — Ieri sera, nei due spettacoli festivi, il pubblico elegantissimo fece le migliori feste a Giovanni Grasso a Floria Marzone ed al Sapuppo, interpreti efficaci di: *Malia* e *Feudalismo*.

— Questa sera il dramma di G. Sinopoli: *La solfara*, che da molti anni non veniva rappresentata in Roma.

Morgana. — Due pienoni ieri sera, in entrambi gli spettacoli, e applausi vivissimi ai bravi artisti della «Novissima».

— Oggi replica della: *Duchessa del bal tabarin*, e intanto si annuncia lo spettacolo in onore del tenore Zoffoli, mentre è prossima l'andata in iscena del: *Re di chez Maxim*.

Piccoli. — Proseguono, con crescente successo, la repliche della deliziosa: *Cenerentola*, di Massenet, che oggi verrà ripetuta alle 17 e alle 21.

Al Salone Margherita

Grande varietà con la *Troupe* Faraboni, Miss Molly, Pina Altieri ecc. Domani: Lina Bimba.

Sala Umberto

Grandioso successo di Maldacea e di Fernando. Sempre applaudita: *La Malia*.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Riposo.
Quirino. — *Madama di Tebe*, ore 21.
Argentina. — *Glauco*, ore 21.
Valle. — *La cena delle beffe*, ore 21.
Nazionale. — *Aida*, ore 21.
Adriano. — *Duchessa del bal tabarin*, ore 21.
Manzoni. — *'A fortuna 'e feliciello*, ore 21.
Eliseo. — *La solfara*, ore 21.
Morgana. — *Duchessa del bal tabarin*, ore 21.
Metastasio. — Spettacoli di varietà, dalle ore 16.30 in poi.
Piccoli. — *Cenerentola*, ore 15, 17 e 21.
Salone Margherita. — Spettacoli di varietà, ore 17,30 e 21.30.
Sala Umberto. — Id. id., ore 17, 19 e 21.30.
Trianon. — Id. id., ore 17, 19 e 21.30.

Cinematografi

Corso Cinema Teatro. — Spettacoli cinematografici dalle 17 alle 22.30.
Cinema olimpia. — Spettacoli cinematografici, dalle 17 alle 22.30.

Informazioni

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ieri alle ore 16 ebbe luogo il Consiglio dei Ministri.

Intervennero tutti i Ministri, meno l'on. Da Como, non più eletto deputato, e l'on. Pantano che si trova ancora in Sicilia.

Dopo nuove comunicazioni sulla situazione internazionale nostra, nei riguardi delle due questioni che più interessano l'Italia di Fiume e dell'Adriatico, l'on. Tittoni fece recisamente intendere la decisione presa di lasciare il portafoglio degli Esteri.

L'on. Nitti espresse l'opinione che a questa crisi parziale ministeriale, nata per le dimissioni degli on. Da Como e Tittoni, si debba provvedere, abolendo il Ministero delle Pensioni e sostituendo il sen. Tittoni con il sen. Scialoia subordinando però la proposta al caso non desiderabile che l'on. Tittoni, malgrado le insistenze del Presidente e quelle dello intero Gabinetto, e malgrado altre *autorevolissime* premure, persistesse nel divisamento di ritirarsi..

Esaurita la prima parte degli argomenti all'ordine del giorno, con questa specie di sospensiva, il Consiglio passò a discutere la situazione politica creatasi col risultato delle elezioni generali, anche nei rapporti della proclamazione degli eletti, che, in tutta Italia va a rilento non ostante le esortazioni fatte a mezzo dei Prefetti.

Tale ritardo fa prevedere che per il 30 novembre non tutti gli eletti possano essere proclamati, e quindi non tutti i deputati si troveranno in grado d'intervenire alla seduta inaugurale della nuova Legislatura.

Il Consiglio dei Ministri si è preoccupato di tale probabilità, ed è stato in massima deciso di proporre al Re una proroga alla riapertura del Parlamento, proroga, che sarà, naturalmente di pochi giorni, forse otto.

Gli on. Schanzer e Tedesco presentarono alla definitiva approvazione i provvedimenti finanziari, per la immediata loro applicazione.

Il Consiglio si intrattenne dopo di altre questioni di minore importanza, e alle ore 18 si sciolse.

Immediatamente il Presidente del Consiglio lasciò palazzo Braschi.

A noi risulta che si è recato dal Re per riferire intorno alle dimissioni ed all'eventuale sostituzione dell'on. Tittoni, qualora egli persistesse nelle dimissioni.

L'on. Nitti ha dovuto pure conferire con Sua Maestà sull'applicazione .... dei provvedimenti finanziari e sulla proroga della riapertura della Camera.

Come si accettassero le dimissioni dell'on. Tittoni, questi resterebbe il candidato designato a Presidente del Senato.

***

I Consiglio ha deliberato:

Ricostituzione del Consiglio del contenzioso diplomatico.

Schema di Decreto-Legge portante modifiche nei ruoli del personale diplomatico e consolare.

Schema di Decreto Legge che modifica l'art. 3 del D. L. 2 settembre 1919 n. 1723, concernente l'Ente Nazionale per l'istruzione degli adulti analfaberi.

Attribuzione ai Governatori della Triploitania e Cirenaica della facoltà per la concessione della pesca in Libia.

Disposizioni transitorie per l'attuazione delle norme contenute nel decr. legge L. 9 ottobre 1919 nella parte riguardante i tribunali delle acque.

Modifiche all'art. 35 del Regolamento 2 settembre 1912 n. 1393 per la coltivazione delle saline di Cervia.

Schema di decreto circa assegni ai carabinieri e guardie di finanza smobilitati già impiegati dello Stato.

Schema di Decreto Legge concernente i corsi d'integrazione per gli studenti universitari militari.

Conferma per l'anno scolastico 1919-20 dei benefici già accordati agli studenti militari dei RR. Istituti Superiori di studi commerciali.

Schema di decreto-legge che autorizza la Cassa DD. e PP. a concedere un mutuo per costruzione di edifici per Istituti Superiori Commerciali.

Fondazione in Bergamo di una stazione sperimentale di maiscoltura.

Costituzione dei Consorzi per la diffusione della frutticoltura.

Schema di Decreto Legge che stabilisce un contributo per la macellazione dei bovini devolvendone il provento alla tutela del patrimonio zootecnico.

Costituzione e funzionamento del Consiglio Ippico.

Fondazione di un Istituto sperimentale di meccanica agraria in Milano.

Schema di Decreto Legge relativo alla stazione sperimentale di batteriologia agraria di Crema.

I colloqui dell'on. Nitti

L'on. Presidente del Consiglio ha quotidiani colloqui con diplomatici, uomini politici e funzionari dello Stato.

Degno di rilievo quello coll'ambasciatore inglese, sir Buchanan, durato oltre mezz'ora, e seguito da altri dell'on. Nitti coi generali Diaz e Caviglia.

Notevole pure una lunga conferenza dell'on. Nitti coll'on. Bissolati, il quale era accompagnato da un nostro collega in giornalismo noto corrispondente, da Parigi, di giornali italiani.

***

Prima del Consiglio dei Ministri, l'on. Nitti ha ricevuto il vice-presidente del Senato, marchese Paternò di Sessa, ed ha conferito a lungo con lui. Si ritiene che tema del colloquio sia stato il nuovo ufficio di presidenza del Senato, per la prima volta elettivo.

La notizia delle dimissioni

Nei corridoi della Camera, frequentati da ex-deputati e da senatori, e nei ritrovi politici della Capitale, se le dimissioni dell'on. Da Como, non rieletto deputato, erano prevedute, quelle dell'on. Tittoni da Ministro degli Affari Esteri e da primo delegato italiano alla Conferenza della Pace, hanno impressionato ed erano argomento di vivaci discussioni.

L'on. Da Como sabato sera alle ore 19 s'era recato dal Presidente del Consiglio a presentargli le dimissioni da Ministro.

L'on. Tittoni alla sua volta s'è dimesso non solo per le condizioni poco floride della sua salute, ma anche a cagione della difficile condizione creatagli dagli ultimi incidenti di Fiume e della Dalmazia.

Industrializzazione della pesca in Italia

Il Governo ha elaborato un progetto per la industrializzazione della pesca in Italia. Questo progetto tende a fondare una politica di valorizzazione e colonizzazione delle spiagge e degli arenili con un serio regime di concessioni gratuite e sovvenzionate a favore di colonie, di famiglie e di cooperative di marinai e di pescatori.

Sarà creata una società di capitalisti e di lavoratori che assumerà, contrattualmente, la tutela e l'educazione morale e politica di siffatte colonie e cooperative.

Sarà anche creata una speciale banca che dovrà finanziare le imprese di pesca e tutte quelle altre affini tendenti alla valorizzazione industriale come abbiamo detto, ed alla colonizzazione delle nostre coste, delle nostre spiagge e delle nostre isole.

L'ammiraglio Lovatelli richiamato

L'ammiraglio Lovatelli, attachè all'Ambasciata italiana di Washington, è stato richiamato ed è partito per l'Italia col piroscafo *Regina d'Italia*.

Commenti americani sulle elezioni italiane

Si ha da Parigi che notizie da New-York comunicano impressioni americane poco simpatiche sul risultato delle elezioni politiche italiane.

Ritiensi che il risultato favorevole al partito socialista, possa generare nel regno disordini ed anarchia.

Queste impressioni sono però combattute efficacemente dalla stampa più autorevole, fra cui il *New York Herald* il quale scrive essere sicuro che il buon senso della grande maggioranza degli italiani trionferà di ogni possibili attentato bolsceviko.

Trasporti aerei per le interno delle nostre colonie

Fra i Ministri dei Trasporti, delle Colonie e della Guerra, sono stati presi degli accordi per attuare un servizio di trasporti aerei fra le coste e l'interno delle nostre varie Colonie.

Corte dei Conti

CONCORSO A 50 POSTI DI SEGRETARIO

E' stato bandito un concorso per titoli a 50 posti di Segretario nel personale di concetto della Corte dei Conti con lo stipendio iniziale di L. 4.000 e le indennità che attualmente sono corrisposte al personale di ruolo della Corte stessa.

Domande non più tardi del 31 dicembre 1919, con i relativi documenti, al Segretariato Generale della Corte.

Il titolo di studio necessario è la laurea in giurisprudenza o diploma del R. Istituto «Cesare Alfieri» in Firenze o diploma speciale di laurea rilasciata da R. Scuole Superiori di Commercio e da altri R. Istituti d'insegnamento superiore commerciale.

MINISTERO GIUSTIZIA E AFFARI DI CULTO

Con decreto ministeriale del 25 ott. u. s. è stato bandito un concorso per titoli, a 10 posti di ragioniere di quarta classe nel Ministero di Giustizia e Affari di culto, con le norme prescritte dal R. D. 23 maggio 1912 n. 532, modificato dal R. D. 7 marzo 1915 n. 326.

Gli aspiranti devono essere forniti del diploma di ragioneria o della licenza della scuola media di commercio.

Elezioni politiche
I nuovi eletti

Ecco l'elenco esatto definitivo e corretto degli eletti, secondo i comunicati e le rettifiche della Stefani sinora pervenuti:

Mantova. — Bucco Ercole, Dugoni Enrico, Grandi Ferdinando, Murari Mario (*socialisti*); Bonomi Ivanoe (*lib. rif.*).

Treviso. — Corazzini Luigi (*P.P.I.*) – Cappellotto Corradino Italico (*P.P.I.*) – Frova Ottavio (*P.P.I.*) – Cicogna Giovanni (*P. P. I.*) – Tonello Tomaso Angelo (*soc.*) – Bergamo Guido (*comb. dem.*) – Luzzatti Luigi (*lib.*).

Firenze – Smorti Filiberto (*socialista*) – Caroti Arturo (*socialista*) – Pacchi Gaetano (*socialista*) – Targetti Ferdinando (*soc.*) – Pescetti Giuseppe (*soc.*) – Masini Giulio (*soc.*) – Frontini Luigi (*soc.*) – Pilati Gaetano (*soc.*) – Bacci Felice (*P. P. I.*) – Donati Guido (*P. P. I.*) – Martini Mario Augusto (*P. P. I.*) – Philipson Dino (*combattente*) – Rosadi Giovanni (*liberale-opposizione*) – Benelli-Sem (*comb.*)

Siena-Arezzo-Grosseto – Merloni Giovanni (*soc.*) – Grilli Umberto (*soc.*) – Bosi Luigi (*soc.*) – Mascagni Luigi (*soc., postelegrafico*) – Bartolini Ezio (*soc.*) – Luzzatto Arturo (*dem. min.*) – La Pegna Alberto (*dem. min.*) – Signorini Agostino (*P.P.I.*) – Negretti Adolfo (*P.P.I.*) – Sarocchi Gino (*lib.*).

Aquila – Corradini (*dem.*) – Lopardi (*soc.*) – Ludovici (*comb.*) – Sipari (*dem.*) – Camerini (*dem.*) – Trozzi (*soc.*) – Muzi (*comb.*)

Campobasso-Benevento. — De Caro (*dem. opp.*) - Bianchi (*lib.*) - Marracino (*dem. opp.*) - Venditti (*lib.*) - Bosco Lucarelli (*P. P. I.*) - Pietravalle (*dem. opp.*) Basili (*lib.*) - Baldassarre (*dem. opp.*) - Pascale (*dem. opp.*) - Spetrino (*lib.*) - Caruso (*comb.*).

Potenza – Nitti (*lib. dem.*) – Perrone (*lib. dem.*) – Pignattari (*lib. dem.*) – D'Alessio (*lib. opp.*) – Ianfolla (*lib. dem.*) – Gioia (*lib. dem.*) – Mendaia (*lib. dem.*) – Reale (*lib. dem.*) – Latronico (*lib. opp.*) – De Ruggieri (*lib. dem*).

Catania – Pantano (*dem.*) – Giuffrida (*dem.*) – Pennisi (*lib.*) – Rindone (*dem.*) – Russo (*comb.*) – De Felice-Giuffrida (*dem. rif.*). – De Cristoforo (*P. P. I.*) – Costa (*dem.*) – D'Avala (*lib.*) – Carnazza (*dem.*).

Girgenti – Guarino-Amella (*liberale*) – Abisso (*lib.*) – Pancamo (*lib.*) – Verderame (*democratico rif.*) – La Loggia (*dem. rif.*) – Fronda (*P. P. I.*).

Palermo – Orlando V. E., Scialabba, Lanza di Trabia, Zito, di Salvo (*democratici liberali di opposizione*).

Finocchiaro-Aprile Andrea, Cirincione, Lo Monte, Balsamo (*democratici ministeriali*); Drago Aurelio (*socialista riformista*); Pecoraro Lombardo e Jannelli (*P. P. I.*).

Verona – Todeschini (*soc.*) – Bonato (*soc.*) – Baglioni Gino (*soc.*) – Scarabello (*soc.*) – Coris (*P. P. I.*) Guarienti (*P. P. I.*) – Rossi (*lib.*)

Perugia – Farini (*soc.*) – Ciccotti Francesco (*soc.*) Fora (*soc.*) – Sbaraglini (*soc.*) – Brugnola (*soc.*) Gallenga (*lib.*) – Ciuffelli (*lib.*) – Amici Giovanni (*lib.*) – Cingolani (*P.P.I.*) – Meschiari (*comb.*).

Bari – Lombardi (*dem. min.*) Salvemini (*comb.* (?) – Vella (*soc.*) – Luciani (*dem. min.*) – Lembo (*dem. cost.*) – Barbato (*soc.*) – Favia (*comb.*) – Guaccero (*comb.*) – Marino (*P.P.I.*) – Ursi (*P.P.I*) – Venisti (*oppos.*) Caso (*dem. min.*).

Macerata – Ascoli – Tofani (*lib. min.*) – Clappi (*lib. min.*) – Beretta (*lib. min.*) – Baglioni Silvestro (*lib. min.*) – Tupini (*P. P. I.*) – Ciccolongo (*P. P. I.*) – Quarantini (*soc.*) – Del Bello (*soc.*).

Chieti – Caporali (*lib. min.*) – Mezzanotte (*lib. min.*) Masciantonio (*lib. min.*) Tedesco (*lib. min.*) – Riccio (*lib. opp.*) Ianni (*lib. opp.*).

Lecce – Grassi (*lib. min.*) – Troilo (*lib. min.*) – Chimienti (*lib. min.*) – Tamborrino (*lib. min.*) – Pellegrino (*lib. min.*) – De Viti De Marco (*lib. opp.*) – Codacci-Pisanelli (*lib. opp.*) – Vallone (*lib. opp.*) – Dell'Abate (*lib. opp.*) – Calò (*comb.*).

Ancona-Pesaro – Bocconi (*soc.*) – Filippini (*soc.*) – Radi (*soc.*) – Santini (*soc.*) – Bertini (*P. P. I.*) – Cingolani (*P. P. I.*) – Milani (*lib. dem.*) – Cancellieri (*lib. dem.*) – Belardi (*rep. rif.*)

Roma. — Baccelli, Carboni, Guglielmi, Zegretti (*liberali ministeriali*) – Martire, Meda, Boncompagni, Di Fausto (*P.P.I.*) – Volpi, Monici, Della Seta, Marzi (*socialisti*) – Federzoni e Mecheri (*liberali nazionalisti*) – Susi (*soc. rif.*).

Pisa e Livorno — Modigliani G., Corsi, Capocchi (*socialisti*) – Bondi (*lib.*) – Dello Sbarba (*lib. dem.*) – Sighieri (*rep.*) – Gronchi (*P.P.I.*).

Pavia – Cagnoni, Morini E., Montemartini, Scagliotto, De Giovanni e Canevari (*socialisti*) – Mauri A. (*P.P.I.*) – Fontana (*lib. dem.*).

Cosenza – Fera, Berardelli e Amato (*radicale opp.*) Falbo e Arnoni (*liberali democratici*) – Barresi (*comb.*) Manes (*comb.*) – Miceli-Picardi (*P. P. I.*) e

Siracusa – Carfì, D'Agata e Cocuzza (*soc. rif.* – Fiammingo, Giaracà e Finocchiaro-Aprile E (*lib. dem.*).

Ravenna e Forlì – Brunelli U., Baldini N., Croce E., Bacci G. (*socialisti*) – Pirolini C. B., Mazzolani U. e oShinetti P. (*repubblicani*) – Zucchini C. (*P. P. I.*)

Caltanissetta – Pasqualino-Vassallo R., Lo Piano A. e Colajanni N. (*democratici*) – Cascino C. e Vassallo E. (*P.P.I.*).

Brescia. — Bazoli, Montini, Longinotti, Salvatori (*P. P. I.*) — Maestri (*soc.*) — Bonardi (*lib. dem.*) — Bianchi Giuseppe (*soc.*) — Ghislandi (*comb.*).

Alessandria. — Tassinari Francesco (lista falce e martello (*soc.*) - Zanzi Carlo (*soc.*) - Belloni Ambrogio (*soc.*) - De Michelis Paolo (*soc.*) - Pistoia Ernesto (*soc.*) - Recalcati Umberto (*soc.*) – Barocco Leopoldo (*P.P.I.*) - Scotti Giacomo (*P.P.I.*) - Borsarelli Ignazio (*P.P.I.*) - Murialdi Luigi (*dem*) – Brezzi Domenico (*dem*) – Marescalchi Arturo (*lib. min.*) – Zerboglio Adolfo (*dem-min.*).

Trapani. — Nasi Nunzio (*dem. min.*) – Di Pietro Biagio (*dem. min.*) – Mauro Tommaso (*dem. min.*) – Lopresti Antonino (*soc. riformista*) – Tortorici Nicolò (*socialista riformista*).

Vicenza. — Tovini Silvio (*P. P. I.*) - Zileri Roberto (*P. P. I.*) - Curti Francesco (*P. P. I.*) - Galli Tito (*P. P. I.*) - Piccoli Domenico (*soc.*) - Marcioro Domenico (*soc.*) - Brunialti Attilio (*lib. ministeriale*).

Reggio Calabria – De Nava (*lib.*) – Albanese (*lib.*) – Filesi (*lib.*) Evoli (*dem.*) – Nunziante (*P.P.I.*) Caminiti (*dem.*) Cappelleri (*P.P.I.*).

Bergamo. — Cavalli Carlo (*P. P. I.*) - Giavazzi Callisto (*P. P. I.*) - Bonomi Paolo (*P. P. I.*) - Preda Giovanni (*P. P. I.*) - Cameroni Agostino (*P. P. I.*) - Belotti Bortolo (*liberale*) - Gallavresi Emilio (*soc.*).

Padova. — Degli Oddi (*P. P. I*) – Piva (*P. P. I.*) - Schiavon (*P. P. I.*) - Panebianco (*soc.*) - Corazzolo (*soc.*) – Passan (*soc.*) - Alessio (*lib. dem.*).

Como e Sondrio. — Spagnoli Antonio (*soc.*) - Momigliano Riccardo (*soc.*) - Ghezzi Ernesto (*soc.*) - Franceschi Omero (*soc.*) - Grandi Achille (*P. P. I.*) - Padulli Giulio (*P. P. I.*) - Merizzi Giovanni *P. P. I.*) Stucchi Prinetti Luigi (*P. P. I.*) - Cermenati Mario (*lib. dem.*) - Marcora Giuseppe (*lib dem.*) - Rosati Mariano (*lib. dem.*).

Cremona. — Lazzari Costantino (*soc.* - Garibotti Giuseppe (*soc.*) - Cazzamali Ferdinando (*soc.*) - Miglioli Guido (*P. P. I.*) - Bissolati Leonida (*soc. rif.*).

Venezia. — Alessandri Cesare (*soc.*) - Galeno Angelo (*soc.*) - Musatti Elia (*soc.*) - Sandroni Guglielmo (*P. P. I.*) - Sandrini Amedeo (*democr.*) - Trentin Silvio (*liberale*).

Parma, Modena, Piacenza, Reggio E. — Mazzoni (*soc.*) – Agnini (*soc.*) – Argentieri (*soc.*) – Ferrari Enrico (*soc.*) – Donati (*soc.*) – Chiossi (*soc.*) – Albertelli (*soc.*) – Ghidini (*soc.*) – Ferrari Gius. (*soc.*) – Micheli (*P.P.I.*) – Conti (*P.P.I.*) – Casoli (*P.P.I.*) – Azzali (*P.P.I.*) – Demaldi (*P.P.I.*) – Rinni (*lib. min.*) – Pollastrelli (*lib. min.*) – Raineri (*lib. min.*) – Berenini (*lib. rif.*) – Cocconi (*lib. dem.*).

Cagliari. — Orano (*comb.*) – Cocco-Ortu (*lib. min.*) – Angioni (*comb.*) – Congiu (*lib. min.*) – Carboni Boi (*lib.*) – Sanjust (*P.P.I.*) – Sanna Randaccio (*lib. opp.*).

DALL'ESTERO

Conferenza internazionale del lavoro

(S) WASHINGTON, 23. — I delegati alla Conferenza internazionale del lavoro hanno conferito oggi con la sottocommissione dei crediti esteri della associazione dei banchieri americani. Si sono trovati d'accordo sulla necessità di consentire crediti americani per permettere ai paesi europei di compensare le loro importazioni.

E' stata approvata una mozione a favore dell'accrescimento della produzione che ridurrebbe il prezzo degli oggetti di prima necessità e garantirebbe una eccedenza per l'esportazione.

PROFESSORI INGLESI NEL BELGIO

(S) **Bruxelles**, 23 — Alcuni professori di Università inglesi che vengono a visitare il Belgio sono sbarcati ad Ostenda, dove sono stati ricevuti da delegati dei min. delle finanze e delle belle arti. I professori sono partiti nel pomeriggio per Bruxelles ove sono giunti iersera.

IL PROBLEMA DEL CARBONE BOEMO.

(S) **Praga**, 23. — Il Ministro dei lavori pubblici, in un articolo pubblicato nel *Prave Bidu*, quotidiano socialista, espone che da un lato l'inverno anticipato e dall'altro le ordinazioni dell'estero sempre più numerose di prodotti industriali ceki aumentano straordinariamente il bisogno di carbone; di modo che il consumo del carbone per uso di riscaldamento ha dovuto essere ridotto senza alcun riguardo.

Aumentando poi in notevole misura in tutti i distretti la produzione del carbone, grazie all'aumento di capacità lavorativa degli operai è possibile prevedere che la situazione sarà divenuta normale ai primi del gennaio venturo e che nell'anno prossimo non si avranno più crisi di carbone.

(S) **Praga**, 22. — Secondo un'informazione della *Tribuna*, l' *Alpine Montangesellschaft* ha stipulato col Governo ceko-slovacco un trattato per le forniture di carbone. Secondo i termini di questa convenzione l'attività degli alti forni sarebbe assicurata.

LA SITUAZIONE IN SLOVACCHI.

(S) **Praga**, 23 — Secondo i giornali la situazione politica in Slovacchia fa buoni progressi. Deliberazioni spontanee giungono al Governo da parte della Amministrazione dei Comitati Slovacchi i quali si dichiarano favorevoli ad ogni solidarietà con i ceki.

Sono state iniziate conversazioni per la sostituzione nell'Assemblea Nazionale del Deputato Hlink che è attualmente in stato d'arresto preventivo.

MINISTERO BELGA

◆ (S) **Bruxelles**, 23 — Delacroix, Presidente del Consiglio dimissionario, è stato ufficialmente incaricato dal Re di costituire il nuovo Gabinetto

MINISTERO UNGHERESE

(S) **Basilea**, 23 — Si ha da Budapest: Il nuovo Gabinetto è così composto:

Presidente del Consiglio: Cuszar;
Interni: Beniczky;
Culti e Pubblica Istruzione Haller *e segretario di Stato* Pekar;
Agricoltura Rubinek e *Segr. di Stato* Majer;
Commercio Heinrich e *Segretario di Stato* Niskits (socialista);
Salute Pubblica Pejer e *Segr. di Stato* Szekeli;
Guerra Friedrich e *Segr. di Stato* Mesko;
Finanze: Koranij;
Vettovagliamento: Szamo-Medinter e *Segr. di Stato* Ipoliy Keller;
Ministro dei Piccoli Agricoltori Szabo Sokospatk e *Segr. di Stato*: Pascy.

Manca il Ministro dei Lavori Pubblici.

UN GENERALE FUCILATO.

(S) **S. Antonio del Texas**, 23. — Si annunzia da fonte messicana. Truppe federali messicane hanno fatto prigioniero il generale Filippo Angelas uno dei principali aiutanti del generale Villa. Egli fu fucilato senza essere stato antecedentemente sottoposto ad alcun giudizio.

LA SITUAZIONE NEL BALTICO.

(S) **Berlino**. 23. — La situazione del Baltico é la seguente: La divisione di ferro si é decisa a ritornare, non si sa ancora dove essa si trovi attualmente.

Il generale Eberhardt si trova a Schaulen.

La Commissione dell'Intesa per le provincie baltiche si é recata a Taureggen.

DICHIARAZIONI DI RENNER A VIENNA.

(S) **Basilea**, 23. — Si ha da Vienna: Il Ccancelliere Renner ha datto ieri alla Commissione degli Affari Esteri una lunga relazione nella quale ha dichiarato fra l'altro: Noi dobbiamo con tutte le nostre forze tendere alla esecuzione delle clausole del trattato di Saint Germain e d'altra parte dobbiamo giungere a stabilire buone relazioni per lenire la miseria del nostro popolo.

Renner si rallegra che tre stati del nord abbiano riconosciuta la nuova Repubblica. Aggiunge che il Nunzio apostolico gli ha rimesso una lettera del Segretario di Stato con cui la Santa Sede riconosce ufficialmente la Repubblica ed esprime gli auguri più calorosi per la prossima riparazione dei danni di guerra e per il suo felice avvenire.

Renner continua: I nostri rappresentanti diplomatici avranno per compito una politica diretta nel senso della Lega delle Nazioni e della esecuzione leale del Trattato di pace.

Parlando della Repubblica sorella, la Germania, Renner dichiara che l'antica alleanza politica mantenuta dal militarismo e sostituita dalla comunanza di lingua e di coltura, come pure il passaggio simultaneo dall'antico regime alla democrazia politica nazionale e le nuove leggi sociali favoriscono relazioni sempre più amichevoli fra i due paesi.

Ringraziamo ancora la Germania, dice Renner, per l'aiuto che essa ci dà nei nostri bisogni quotidiani: la comunanza della nostra sorte ci unisce sempre più ad essa.

Renner esprime la sua convinzione che i firmatari del Trattato rispetteranno i pochi diritti che il trattato stesso concede all'Austria: per esempio il diritto sulla Ungheria occidentale tedesca e sul territorio promesso nella Stiria inferiore. Renner ricorda gli sforzi instancabili fatti dall'Ufficio degli affari esteri per il miglioramento delle condizioni economiche e per il vettovagliamento come pure per ciò che concerne le trattative con la Romenia, la Jugoslavia, la Polonia, e la Cecoslovacchia.

CONFERENZA INTERNAZIONALE A MADRID

Telegrafano da Madrid che si è riunita la Conferenza Internazionale per lo studio del Mediterraneo nello interesse della navigazione, e della pesca.

Essa ha assegnato ai diversi Stati le zone rispettive di studio.

I delegati del Governo italiano sono l'ammiraglio Leonardi Cattolica, il sen. Grossi, l'ammiraglio Marchini e il colonnello Magrini.

L'inaugurazione dell'Università di Strasburgo
Un secondo discorso di Poincaré

(S) **Strasburgo**, 23 – Ha avuto luogo un banchetto al Municipio.

Millerand ha fatto un brindisi agli ospiti della vecchia Università di Strasburgo ed ha così concluso: Bevo alla unione che di giorno in giorno diviene più stretta fra gli alleati della più grande guerra nei lavori della pace. (*Applausi*).

I membri delle delegazioni delle Università dell'Alsazia-Lorena, della Francia e delle Nazioni alleate hanno preso successivamente la parola, riassumendo i lavori e gli scopi del Congresso.

Il Presidente Poincaré ha pronunziato un secondo discorso. Egli ha salutato i rappresentanti delle Università francesi e straniere, professori e studenti, la cui presenza attesta che la coscienza universale ratifica il ritorno alla Francia dell'Alsazia e della Lorena e nello stesso tempo essa costituisce un omaggio alla sovranità della scienza: della scienza, soggiunge il Presidente, che voi avete sostenuta con mente serena quando le passioni turbavano la ragione. La scienza ha dovuto, durante la guerra, piegarsi alle crudeli necessità della lotta e moltiplicare le invenzioni micidiali per salvare la libertà e il diritto. Possano i vostri sforzi contribuire, nella pace, a scoperte giovevoli alla civiltà. La scienza aiuti l'umanità a consolarsi nella sua rovina, ad impedire che la crisi della barbarie si rinnovi ed a far trovare la felicità nel lavoro, nell'amore del bello e nel culto del vero.

Dopo il banchetto al Municipio, il Presidente Poincaré si è recato all'Università, ove ha presieduto la solenne riunione del Congresso degli studenti.

Il Vice-Presidente dell'Associazione di Nancy ha rimesso al Presidente della Repubblica la bandiera di prima della guerra degli studenti dell'Alsazia-Lorena in Francia per rimetterla all'Università di Strasburgo.

Consegnando l'emblema, il Presidente Poincaré ha espresso la sua emozione nel vedere riunita in Strasburgo liberata la gioventù della Francia, dell'Alsazia-Lorena e dei paesi amici. Ha ricordato la dolorosa adolescenza della generazione che conobbe la disfatta e pianse la perdita di due provincie. Il tempo passó, ha detto il Presidente, senza che si realizzasse la loro speranza in una giustizia riparatrice, fino al giorno in cui la Germania, completamente accecata dall'orgoglio, scatenó la catastrofe. Allora le genti di questa generazione giurarono che la Francia non avrebbe deposto le armi prima di avere assicurato la libertá all'Alsazia Lorena. La gioventù dell'Alsazia-Lorena fu sottoposta a una terribile prova.

Una parte potè sfuggire e combattere sotto la bandiera francese; un'altra fu arruolata a forza per combattere contro quelli a cui augurava il successo.

Ma ecco che l'incubo è svanito. La gioventù dell'Alsazia-Lorena può seguire le aspirazioni naturali del suo animo; ecco che la giovinezza della Francia che si accompagna con quella della Scozia, della Gran Bretagna, del Belgio e dell'Italia, della Romania, del Portogallo, dell'Olanda, della Svizzera, dell'America, e con i Greci, con gli Czechi, con i Polacchi, con i Serbi, con gli Scandinavi, ecco questa gioventù che va cercando di rendere la pace feconda e di lavorare per il progresso della scienza nell'avanzamento della civiltà

Dopo un pranzo famigliare presso il Commissariato generale, il Presidente Poincaré ha assistito, nel Teatro Municipale, ad un atto della *Manon* e quindi è ripartito da Strasburgo, accompagnato dai generali, per recarsi a Metz.

(S) **Metz**, 23. — Proveniente da Strasburgo è giunto il Presidente della Repubblica Poincarè, acclamato entusiasticamente dalla folla. Nonostante la pioggia ha avuto luogo ugualmente la consegna della croce della Legion d'Onore alla città.

Nel discorso pronunziato alla cerimonia, il Presidente Poincarè ha detto che i deputati lorenesi inviati alla Camera francese potranno attestare che la Lorena non ha mai rinunziato alle sue rivendicazioni ed ai suoi diritti.

Il Presidente ha fatto anche l'elogio della fedeltà della Lorena verso la Francia durante l'occupazione tedesca e ha detto che le lunghe torture morali che la popolazione ha sofferto hanno richiesto da parte di essa tanta perseveranza ed energia da porla tra le popolazioni citate ta le più eroiche.

Poincarè ha terminato dicendo che la Repubblica ha compiuto un atto di giustizia e di riconoscenza concedendo la decorazione alla città.

Quando il Presidente Poincarè ha mostrato il cuscino sul quale era appuntata la Croce della Legion D'Onore la folla ha acclamato con grande entusiasmo.

◆ (S) **Parigi**, 23. — Il Presidente della Repubblica è giunto a Parigi oggi alle ore 23 proveniente da Pont a Mousson.

LA GUERRA DOVUNQUE
La disfatta ucraina

(S) **Varsavia**, 22. — Secondo la *Gazeta Polska* molti reggimenti degli ucraini galiziani si sono arresi e sono passati ai polacchi. I Siczowniki sono passati a Denikin. Parte della truppa ucraina si é ritirata in Bessarabia e di lá nell'Ungheria settentrionale.

A Leopoli sono giunti da Lusiatyn 19 ufficiali dello stato maggiore di Petliura. Vi si trovano anche l'ex Segretario del ministro ucraino Holubowicz e la moglie di Petliura. Non é stato loro concesso di rimanere in Polonia. Saranno scortati con tutti gli onori alla frontiera. Sono stati provvisti di denaro. Uno degli ufficiali recava con sè centomila franchi svizzeri.

Petliura trovasi a Ploskirow. Petruszewicz é fuggito presso i bolscevichi.

I polacchi occupano Kamieniec-Podolsji
LA DISFATTA DI PETLIURA E' COMPLETA

(S) **Varsavia**, 23. — Allo scopo di evitare spargimento di sangue e di mantenere l'ordine a Kamieniec-Podolsji evacuata dalle truppe di Petljura e dal suo governo il Comando Supremo polacco, in seguito a richiesta di Petliura, ha occupato la città. Ciò avvenne il 16 corrente alle ore 13 per opera di un distaccamento giunto con automobili e seguito dalla fanteria.

La *Gazeta Peranna* fornisce i seguenti particolari: Secondo informazioni giunte dall'altra parte del fronte la disfatta di Petliura è completa. Quasi una metà dei Siczowniki che costituivano le migliori forze ucraine passarono all'esercito di Denikin. I singoli reparti di Petliura, perduto tra loro il contatto, retrocedono in gran disordine su Poloskizow e Kamieneic.

Interi reggimenti abbandonano le armi. Le truppe di Denikin hanno occupato importanti territori ed hano fatto prigionieri parecchi stati maggiori. Si ha da Odessa che fra i reparti superstiti di Petliura e i Siczowniki galiziani si svolgono sanguinose lotte a Kamieniec. Queste lotte si spiegano col seguente comunicato pubblicato da Petliura: Il generale Tarnawski, comandante l'armata di Galizia è passato agli ordini del generale Denikin. L'Ataman Petliura d'accordo col Presidente della Repubblica ucraina occidentale dott. Petruszewicz ha dato ordine di arrestare il generale Tarnawski. Il 10 novembre fu pubblicata la notizia ufficiale che il generale Tarnawski e il colonnello Szemanek erano stati arrestati. Tale arresto provocò lotte e massacri nella città di Kamieniec Podolsji. Petliura minacciato consegnò Kamieniec ai polacchi e si nascose in località ignota.

Austria

Vienna, 23 – Il prezzo del gas verrà aumetato da 78 heller a 1 corona e 40 centesimi per metro cubo: quello della luce elettrica da 220 a 400 centesimi per Kilowatt-ora. La corrente elettrica per automobili da 80 a 180 centesimi. La tariffa minima delle tramvie sarà dal 3 dicembre in poi d'una corona.

Vienna, 23 – Col primo gennaio v. le donne dell'Austria Tedesca avranno la facoltà di funzionare da giurati presso i tribunali.

Vienna, 23 – Il bisogno urgente di combustibili spinge la popolazione a farsi giustizia da sè. Dappertutto vanno asportando ora panche ed alberi dei giardini, senza che gli organi della pubblica sicurezza s'oppongano ai disperati.

Vienna, 23 – Si comunica che la mancanza di camere per gli studenti universitarii era talmente forte che al principio del nuovo anno universitario migliaia di studenti erano letteralmente senza tetto, specie quelli ritornati dalla prigionia di guerra o dalla zona occupata. Molti erano costretti di pernottare nelle cabine telefoniche oppure sulle panche dei parchi pubblici.

Vienna, 23 – I tre grandi partiti nazionalisti: i pangermanisti uniti con lo Schoenerer, i radicali nazionali e l'Unione Nazionale si sono fusi in una sola organizzazione intitolata «Grossdeutschland». La decisione è stata presa unanime.

Vienna, 23 – Nei circoli parlamentari corre voce che si intenda di aumentare la indennità dei deputati, la quale oggi è di 1.000 corone al mese.

Germania

Berlino, 23 – Per aumentare la produzione si pensa seriamente alla limitazione delle feste. Si tratterebbe della Epifania, della festa della Riforma (31 ottobre) e di qualche altro giorno festivo dei protestanti.

Spagna

L'ESPOSIZIONE DEGLI INGEGNERI

(S) **Madrid**, 23 – Il Re ha inaugurato l'Esposizione degli ingegneri.

EPIDEMIA DI SCIOPERI
SCIOPERI AMERICANI COMPOSTI

(S) **Washington**, 23. — A nome degli operai delle miniere di bitume, Sewis, che funziona da Presidente della Unione dei Minatori, ha informato il segretario del Ministero del Lavoro Wilson che accetta le nuove offerte le quali accordano un aumento dal 31 al 61 % agli operai e dal 12 al 27 % ai terrazzieri.

GLI SCIOPERI SPAGNUOLI SI AGGRAVANO

(S) **Madrid**, 23. — La situazione si è aggravata. I pasticcieri ed i confettieri si astengono dal lavoro per solidarietà con i panettieri che hanno rifiutato di impastare il pane per gli ospedali e gli asili di Saragozza e di Zamora. Essi hanno pure rifiutato di impastare il pane per gli ospedali di Madrid.

Una gran parte della oppolazione è rimasta priva di pane per tutta la giornata e si prevede che la giornata di domani sarà ancora più grave.

Frequenti incidenti si sono verificati sui mercati ed alle botteghe dei fornai ove code enormi attendevano la distribuzione di quantità di pane insufficiente.

A Barcellona la mancanza di pane si è fatta oggi fortemente sentire.

A Juan lo sciopero agricolo continua. E' stato operato un arresto.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI 24 Novembre — S. Prospero

Leva il sole alle 7.10 - Tramonta alle 4.42
Leva la luna alle 8.35 m. - Tramonta alle 6.13 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5.

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

23 novembre - *Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare mm. 761.8 - Provenienza del vento N - Velocità fra 11h e 12h in hil. debole - Temperatura 1 0.4 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 2.68 - Umidità relativa in centesimi 29 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì - Stato del cielo (10=coperto). sereno.

Massimo di temperatura nel giorno: 12.7 — Minimo: 3.0.

Orario delle Ferrovie

D. diretto - *DD.* direttissimo - *A.* accellerato - *M.* misto - *O.* Omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20*D* - 6.30*A* - 9.10*DD* - 10.40 *A* - 12.45 *DD* 15.20 *A* - 16.30 *D* - 19.40 *DD* - 20.30 *A* - 22 *DD*.
Pisa-Torino: 7.10 *A* - 8.5 *M* (per Civitav.) 8.20 *D* - 10 *A* (solo di martedì, giovedì e sabato) - 14.30 *A* - 18 *A* (fino a Civitav.) - 20 *DD* - 20.40 *DD* - 21.30 *D*.
Milano (Via Sarzana-Parma) *DD* 20.
Firenze-Milano: 7.45 *D* - 14.15 *A* - 20.50 *DD* - 23.30 *D* - 23.55 *O*.
Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.
Ancona: 5.45 *A* - 12.15 *A* - 17.10 *M* (per Orte) - 21.50 *D*.
Castellammare Adr: 7.15 *A* - 12 *M* (Tivoli) - 13.30 *A* - 18.20 *O* (Tivoli) 20.35 *D*.
Frascati: 6.35 - 9 - 10.40 - 12.10 - 17.20 - 19.20
Albano: 6.20 - 12.2 - 17 - 19.10.
Terracina: 7.5 - 12.20 - 17.50.
Anzio-Nettuno: 7.5 - 18.50 (via Ciampino) - 12.2 (via Albano).
Viterbo: 6.10 - 10.10 (Trastevere) - 15.5 - 18.15.
Fiumicino: 6.20 - 17.40.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 6.40 *D* - 8 *A* - 8.45 (da Taranto) - 11.25 *DD* - 13.10 *A* - 15 *DD* - 19 *D* - 21.30 *A* - 23 *D*.
Torino-Pisa: 7.55 *M* (da Civitav) 8.30 *A* - 8.50*DD* - 11.5 *DD* - 14.10 *A* (da Civitav.) - 18.50 *A* - 21.30 lusso (mercoledì, Venerdì e domenica) - 22.40 *A* - 23.40 *D*.
Milano: (Via Parma-Sarzana 8.50 *DD*.
Milano-Firenze: 5.45 *O* - 8.20*A* - 10.55*DD* - 18.55 *A* - 19.15 *DD* - 24 *A*.
Trieste-Firenze: 12 *DD*.
Ancona: 7.35 *D* - 15.45 *D* - 23.35 *A*.
C. Mare Adr.: 0.10 *A* - 9.5 e 10 (da Tivoli) - 11.40 *D* 20.25 *A*.
Frascati: 8.25 - 10.50 - 14.50 - 19.5 - 21.35.
Albano: 8.15 - 9.55 - 15.5 - 21.20.
Terracina: 9.30 - 16 - 20.20.
Nettuno-Anzio; 8.35 e 20.20 (Via Ciampino) - 16.5 (via Albano).
Viterbo: 9.40 - 13.5 - 21.37.
Fiumicino: 10.5 - 20.45.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)
Marino: (Via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.5 - 11.35 - - 13.5 - 14.35 - 16.5 - 17.35 - 19.5
Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 - 7.50 - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 17.50 - 19.55 feriale - 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).
Marino: (Via Grottaferr.) 7.10 - 8.40 - 10.10 - 11.50 - 13.10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 19.10

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Part. da Roma	6.50	9.30	12.30	18.—
Arr. a Tivoli	8.28	10.56	14.09	19.28
Part. da Tivoli	7.25	9.35	12.—	17.05 *f.* 18.15
Arr. a Roma	8.42	11.16	13.40	18.35 *f.* 19.40

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale
Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

A. ACQUISTO vestiari scarpe usate da uomo Scrivere Calò Alberto via Vittoria 67. 13-3985

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione - Ponzini, Babuino 85. 21-R.

COMPREREI camera da letto completa d'occasione. Rivolgersi De Leo Alessandro, Via Candia 66 scala IV int. 8. - possibilmente dalle 12 alle 14. 20-F.

Appartamenti e locali
Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

Cerco appartamento mobiliato, due o tre camere, sala da pranzo, salotto e cucina; Mandare offerte Moscati, via San Basilio 46.

SIGNORE solo riservatissimo cerca appartamentino signorile, preferisce senza coinquilini, disposto facilitazioni. Scrivere: Angelo Santamaria. Via Nazionale 230. 17-3988.

Offerte d'impiego e di lavoro
Cent. 20 la parola - minimo L. 2

PRESSO IMPORTANTE DITTA RAPPRESENTANZE troverebbe impiego stabile Signorina stenodattilografa pratica corrispondenza commerciale, referenze incocepibili scrivere indicando pretese Colabona Piave, 66 - Roma. 22-3987.

Camere e Pensioni
Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

IMPIEGATO serio stabile cerca camera mobiliata qualsiasi località. Indirizzare offerte Rag. Corti Amministrazione *Popolo Romano* 16 — F.

Lezioni - Scuole - Collegi
Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

A. GABELLI Ripetizioni tecniche - ginnasiali anche per corrispondenza, Capocci 22. 10-P

LICEO, Istituto fisico, matematico, anche per corrispondenza. Rivolgersi subito Istituto Gabelli, Capocci 22, telefono 93-05. 16-F.

PRIMA, seconda, terza ginnasiale, tecniche, Corsi rapidi. Istituto Gabelli, Capocci 22. 11-F

ISTITUTO Aristide Gabelli. Riconosciuto dal R. Governo, 22 via Capocci, telefono 9305. Preparazione speciale Militari. 16-F.

INGEGNERI Genio preparano rapidamente Assistenti, Disegnatori. Istituto Gabelli, Via Capocci. Telefono 9305. 12-F.

Varie
Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

EPIDEMIA-POLLI guarita senza conseguenze con polvere veterianria Arnaldi; cura completa per sei polli L. 10. VAGLIA VIA DEL CLEMENTINO 94 ROMA.

LUIGI PIATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali